

Riforme Saja accusa: troppi decreti

ROMA. C'è un generale decadimento del senso dello Stato delle istituzioni... Saja accusa «Un esempio di riforme peggiori del male? La legge tributaria del '72 alla quale sono seguiti oltre 10 mila provvedimenti...»

Unire nel Parlamento di Strasburgo le forze della sinistra non socialista: è l'ipotesi discussa da Occhetto con i dirigenti comunisti catalani

«Un gruppo della sinistra europea»

Nel nuovo Europarlamento potrebbe formarsi un gruppo della «sinistra europea» promosso dal Pci che raccoglie le forze autenticamente europeiste della sinistra non socialista.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONDOLINO

BARCELONA. Il Pci come forza autonoma della sinistra occidentale lontana dalla tradizione comunista e protesa alla costruzione di una «nuova sinistra» all'altezza delle sfide del nostro tempo.



Achille Occhetto durante la conferenza stampa a Barcellona

Per chiedere ancora («L'ho detto anche a Gorbaciov dice Occhetto») la piena «riabilitazione politica» della primavera di Praga.

A Barcellona il segretario del Pci incontra intellettuali e professionisti parla dei paesi dell'Est, del Psi e spiega che cos'è il «nuovo corso»

«Un marxista - dice Occhetto - non può regalare l'Internazionalismo al grande capitale»

Ma le autentiche esclama il segretario del Pci non devono fare soltanto i comunisti «I partiti socialisti che hanno governato in questi anni - dice - devono avere il coraggio di discutere apertamente che significa governare la modernizzazione».

Occhetto rientra per l'addio a Ugo Baduel (oggi alle 15)



A mezzogiorno la camera ardente a «l'Unità» (in via dei Taurini 19) Alle 15 la cerimonia funebre con l'orazione di Massimo D'Alema.

L'Azione cattolica difende la giunta di Palermo

L'Azione cattolica italiana appoggia tutte le alternative - come quella di Palermo - alla politica di paritismo e di lottizzazione non perché rappresentino una formula da contrapporre ad un'altra.

Tra Psi e Pri aspra polemica sulle polemiche dei congressi

Spinto dal suo antisocialismo cronico professionale, l'on La Malfa non ha detto la verità di fronte al Consiglio nazionale del suo partito.

Intini: «Sul caso del porto di Genova sono i comunisti a essere ambigui»

Antonio Bassolino in una intervista pubblicata ieri da «l'Unità» sulla vicenda del porto di Genova spiegava che la Cgil rappresenta i lavoratori dipendenti e quindi gli interessi generali dei lavoratori.

Tognoli: «Il Psi non è diviso Siamo tutti con Bettino...»

Il Psi e spiega «Il partito socialista si è rafforzato e si presenta al congresso unito attorno a Craxi».

Magnago «espelle» dalla Svp il «duro» Benediktter

La Svp - Costi Silvius Magnago ha annunciato il divorzio della Svp da Benediktter il leader dell'ala «dura» del partito.

Vizzini ammette: «Governo in frigorifero in attesa delle europee»

Forlani al Psi: «Volete rigore ma poi battete in ritirata»

«Il governo funziona se le sue componenti tirano nella stessa direzione e sono tutte interessate a farlo funzionare».

Un'impressione - è che il Psi abbia smesso da un bel pezzo di tirare nella stessa direzione della Dc.

Ma tanti e l'itinerario che dovrebbe portare alla fine del governo di Craxi De Mita è già ben tracciato i congressi di Pri e Psi e le elezioni europee e poi la crisi.



Renato Altissimo



Arnaldo Forlani

Il «caso» di Pannella è riuscito a nascondere il grande vitalismo che attraversa questo congresso.

Pannella ha spazzato tutti Ma forse ha spazzato anche un po' se stesso.

A Budapest il leader radicale replica polemicamente all'intervento di Mussi

Pannella attacca il Pci: «Avevate torto»

«Ora non litighiamo più sono buoni nemici è una buona notizia da annunciare».

l'unità della sinistra democratica e di quella comunista. Rispose allora sostiene Palmiro Togliatti.

di Ci ci desse un milione di Ave Maria e di Gloria per poter da recitare. Resta quasi nascosto a questo punto anche il suo annuncio di essere definitivamente candidato nella lista laica di Pri e Pli.

BOLOGNA. «Un monumento di partitocrazia» è il giudizio di Mussi sul presidente della Regione Emilia Romagna Luciano Guerzoni comunista.

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO SPATARO

BUDAPEST. A mille chilometri da Roma in una Budapest che sta cercando di marginare la «furia» del 56 Marco Pannella interviene al congresso del «Radikalis Partei».

La sala risponde ad applausi continui. Pannella prosegue in un voracioso crescendo «Avevate sbagliato al cento per cento - dice - sull'aborto sul divorzio sul compromesso storico sulle leggi Cossiga sul nucleare».

«L'accuse» di Pannella è riuscito a nascondere il grande vitalismo che attraversa questo congresso. Che appaia il segretario del Pci Antonio Cariglia che mostra simpatia per il repubblicano Del Pennino.

Segretario dc di Bologna presidente del «Rizzoli»

DALLA NOSTRA REAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. «Un monumento di partitocrazia» è il giudizio di Mussi sul presidente della Regione Emilia Romagna Luciano Guerzoni comunista.

partita e attacca «È un esempio della peggiore lottizzazione partitica».

Alia mossa dc a Bologna non si realizza solo con la protesta e l'indignazione.

Se il Psi pare incassare il colpo dopo avere condotto una battaglia sotterranea nel tentativo di piazzare un suo uomo sulla prestigiosa poltrona (ma sarà compensato da una vicepresidente?) il Pli

Cengio, il sindaco chiede l'aiuto dell'esercito

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. Escalation nella guerra dell'Acna: trentaquattro sindacati del versante piemontese della Valbormida danno vita ad un comitato di coordinamento che ha dichiarato lo stato di crisi e di mobilitazione continua...

Sabato notte vicino Caserta L'obiettivo era un boss in passato legato a Cutolo. Esplosi decine di colpi, Molti sospetti: non può essere opera di bande locali.

È guerra nella camorra. Nell'agguato altri 3 morti

A poco meno di quarant'ore dal feroce agguato di Castellammare di Stabia, in Campania si deve registrare una nuova strage della camorra...



Un'immagine della strage che pochi giorni fa ha insanguinato le strade di Castellammare

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASAL DI PRINCIPE. Nessuno ha visto o sentito. Eppure l'auto delle vittime designate dell'ultima strage della malavita organizzata, una Golf Gti, ha percorso le strade del paese a grande velocità...

Ma è appunto pensando all'irruzione in questa tisa, che i contorni di questo agguato appaiono meno locali, più inseriti in un contesto generale, meno riconducibili a moventi locali e banali...

Corte d'appello di Torino Oggi tornano alla sbarra 112 imputati «eccellenti» per lo scandalo petroli

TORINO. Torno alla sbarra, per il processo di secondo grado, petrolieri, generali, politici che, a vari livelli di responsabilità, negli anni 70 rubarono allo Stato circa 300 miliardi in imposte evase...

Oggi a Milano la perizia per accertare la violenza. Il padre dice: «Ho la coscienza a posto»

Indiziati i genitori di Miriam

Comunicazioni giudiziarie a Lanfranco Schillaci e Maria Capo, i genitori di Miriam la piccola di due anni e mezzo che sarebbe stata violentata dal padre...

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Mi scusi, ma con voi della stampa non voglio più parlare. Avete scritto il mio nome e cognome, avete inventato dichiarazioni che io non ho mai fatto...

potrebbe essere dimesa dall'ospedale dove era stata ricoverata per lesioni attribuite a violenza carnale. Il referto clinico è esplicito: patita di ematoma infiltrante alla regione perianale, esteso fino al sacco e alla regione vulvare...

avrebbe immediatamente suicidato la condanna del popolo brioziano, perbenista per definizione. Ma quella coppia di giovani insegnanti, che non alzava mai la voce, che sembrava sempre così attenta e sollecita verso la bambina...

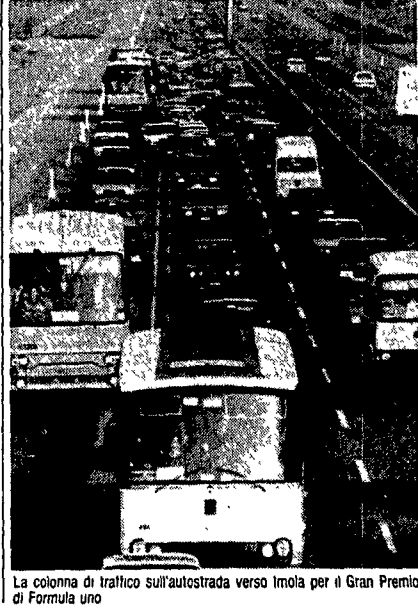
Una bambina di 10 anni è stata affidata ad un Istituto di assistenza dal tribunale per i minorenni di Palermo, dopo una denuncia presentata dalla sua madre...

Radar antimulta vendesi

ROMA. Stogliando «Gente motore di aprile, nella rubrica «La boutique degli accessori», tra un seggiolino per i bebè e l'ultimo modello di telefono per auto, salta agli occhi una breve ma accattivante inserzione dal titolo: «C'è un radar anti Multanova». Possibile? Ebbene sì, in commercio esiste un radar detector in grado di segnalare la presenza di un rilevatore di velocità della polizia stradale...

LILIANA ROSI

Ma non si sbilanzano su numeri e cifre, né vogliono precisare se a fare maggiore richiesta dello «strumento salvavita» sono gli automobilisti o i camionisti. A questo punto vengono spontaneamente le domande: ma il marchingegno è legale? E una truffa?



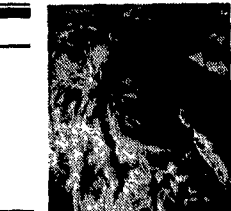
La colonna di traffico sull'autostrada verso Imola per il Gran Premio di Formula uno

Giorno di tregua per le code in autostrada. Il «ponte» dei disagi. Piloti, nuovi scioperi

ROMA. Auto incolonnate, aerei difficili. Il primo grande esodo dell'anno è iniziato ieri all'insegna del «tutto esaurito» su strade e autostrade. E per i ritardatari proseguirà oggi con grossi disagi negli aeroporti...

massimo una ventina di voli giornalieri da oggi al 26. Ma fino a ieri sera non era stato ancora annunciato alcun programma in tal senso. Ad appesantire i disagi del «ponte» c'è anche lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia...

Liberati 15 esemplari di rapaci a S. Severa



Una splendida giornata di sole e un folto pubblico, costituito per la maggior parte da giovani, hanno fatto da cornice alla liberazione di 15 esemplari di rapaci diurni e notturni.

Fidenza celebra la liberazione con i sindacati di Auschwitz e Guernica

Il museo civico dedicato ad un secolo di storia italiana, dalle battaglie garibaldine alla guerra partigiana, e il senatore Benigno Zaccagnini ha tenuto il discorso ufficiale. L'ex segretario della Dc, che partecipò da protagonista alla Resistenza, ha ricordato che «la pace è un fatto che si sta affermando nel mondo anche se restano segnali preoccupanti»...

Prima messa del giornalista diventato sacerdote

Un centinaio di persone ha assistito ieri, nonostante la pioggia, alla messa celebrata all'aperto, dinanzi alla restauranda cassa armonica, nella villa comunale, da padre Michele Ragusa, un sacerdote di 54 anni, giornalista professionista, ex cronista di nera...

Accusa il padre per «punirlo» dei tradimenti coniugali

lani di Villabate, ha raccontato all'insegnante di essere stata oggetto di «attenzioni morbide» da parte del padre. Successivamente ha ritrattato sostenendo di essere stata consigliata dal fratello maggiore «per punire papà che tradisce la mamma»...

Turista tedesco ucciso da una slavina in Alto Adige

Martello, nelle vicinanze di Merano: il turista vi stava compiendo un'escursione in compagnia di altre due conazionali. Inutili si sono rivelati i tentativi di soccorso degli uomini del Soccorso alpino prontamente intervenuti con l'ausilio di elicotteri decollati da Bolzano.

Dinamite contro un ristorante di Bari

Estorsione della questione di Bari non escludono che il misterioso attentato dinamitardo avvenuto nella notte tra sabato e domenica ai danni del ristorante «Ai due ghiozzotti» di Bari sia da mettere in relazione con la criminalità organizzata barese che taglia-gliega commercianti e ristoratori.

GIUSEPPE VITTORI

Rapporto Cia sull'Urss
Giunto in mezzo al guado
Gorbaciov ha rallentato
la riforma dell'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIRGUND GINZBERG

NEW YORK. Gorbaciov ha rallentato le riforme in economia. Ora cerca di aggirare gli ostacoli anziché affrontarli di petto. La «correzione in mezzo al guado» si è resa necessaria perché i primi tentativi erano andati male e avevano suscitato crescente malcontento.

Secondo il senatore Jeff Bingaman, presidente democratico della sottocommissione che ha esaminato il rapporto, preparato congiuntamente dalla Cia (Central Intelligence Agency) e dalla Dia (Defense Intelligence Agency), quella che emerge è una «correzione di rotta in mezzo al guado».

La Cia stima che l'economia sovietica è cresciuta nel 1988 di appena l'1,5%, facendo il secondo anno di fila di risultati economici deludenti. (Mentre nel 1986, il primo anno di Gorbaciov do-

po quelli della «stagnazione-brezneviana», la crescita era stata del 4%). Aumenti dei prezzi (+20% gli alimentari nei mercati colcosiani dal 1985), carenza di beni di consumo (a cominciare dal razionamento dello zucchero a Mosca) hanno suscitato un crescente malcontento popolare.

Questo rapporto della Cia si inserisce in una discussione aperta negli Usa sulle «alternative» Gorbaciov rispondendo positivamente ai suoi appelli di cooperazione economica o agraria invece che la sua «rivitalizzazione» non abbia successo perché un'economia sovietica più forte potrebbe rappresentare una minaccia per il futuro.

Questo rapporto della Cia si inserisce in una discussione aperta negli Usa sulle «alternative» Gorbaciov rispondendo positivamente ai suoi appelli di cooperazione economica o agraria invece che la sua «rivitalizzazione» non abbia successo perché un'economia sovietica più forte potrebbe rappresentare una minaccia per il futuro.

La protesta indetta
da «Unione democratica»
non era autorizzata
perché ritenuta provocatoria

Manifestazione per la Georgia
Fermi e arresti a Mosca

Tre arrestati, quarantasette fermati: è il bilancio di una manifestazione «non autorizzata» svoltasi ieri a Mosca in piazza Puskin in solidarietà con il popolo della Georgia. Era indetta dall'organizzazione non ufficiale «Unione democratica». La Tass parla di «tentativo provocatorio» di gente che «specula sulle nostre reali difficoltà». Sovetskaja Rossija attacca gli «estremisti» di Tbilisi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Quarantasette persone, in gran parte giovani, sono state fermate, caricate sui pulmini e condotte a forza dalla milizia ieri pomeriggio a Mosca durante una manifestazione di solidarietà con il popolo georgiano duramente colpito dal massacro del 9 aprile. Già vietata sabato perché «provocatoria e suscitatrice di tensioni», la manifestazione si è tenuta egualmente alle tre del pomeriggio sotto una fastidiosa pioggia.



«Un'ora e mezzo di scontri con i 3000 dimostranti 50 persone dovranno risponderne in tribunale»

Un gravissimo attacco agli «estremisti nazionalisti» della Georgia è stato sferrato ieri dalle colonne di Sovetskaja Rossija che pubblica i nomi di cinque «esponenti» i nomi di cui pesa la «responsabilità morale» per la morte dei venti nella piazza di Tbilisi.

Londra
«Lenin volle
l'esecuzione
dello zar»

LONDRA. Un rapporto segreto sull'esecuzione dello zar e della sua famiglia viene pubblicato in esclusiva mondiale dal «Mail on Sunday» che ne preannuncia anche la pubblicazione la settimana prossima sulla sovietica «Pravda».

Il rapporto, redatto dal comandante delle guardie bolsceviche Yakov Mikhailovich Yutovsky che aveva diretto il plotone d'esecuzione e aveva seppellito i cadaveri dello zar Nicola II e della sua famiglia, era stato trovato 12 anni fa dallo storico sovietico Gelei Ryabov, ma solo con l'atmosfera creata dal nuovo corso gorbacioviano, scrive il giornale, lo storico ha potuto sottoporre il saggio da lui scritto alla rivista storica sovietica «Rodina».

Polonia
Solidarnosc
presenta
i candidati

VARSAVIA. Ieri, attraverso il «Comitato civico», Solidarnosc ha presentato i propri candidati per le elezioni che, i prossimi 4 e 18 giugno, chiameranno i polacchi ad eleggere la nuova Dieta (il Sejm) ed il nuovissimo Senato. Della lista, come già preannunciato, non fa parte il leader storico del movimento, Lech Walesa, che anche ieri, appena rientrato dall'Italia, ha ribadito di ritenere più utile restare «al di sopra della mischia».

Bronislaw Geremek, lo storico del medioevo che ha fincheggiato la lunga battaglia di Walesa, viene presentato per la Sejm, e così Janusz Onysiewicz, il portavoce del movimento, Adam Michnik e Jacek Kuron. Al Senato - vera novità della riforma istituzionale - concorre ancora invece il famoso regista Andrzej Wajda, Jan Jozef Lipski, fondatore del «Kor» e membro del «Partito socialista polacco» e Ryszard Reyf, che nell'81 fu l'unico membro del Consiglio di Stato ad opporsi allo stato d'assedio decretato da Jaruzelski.

Aspra polemica del segretario di Leningrado battuto alle elezioni
«Il centro sbaglia, la periferia paga»
Si preannuncia un Plenum di fuoco

Si annuncia un Plenum difficile. Le Izvestija intervistano il primo segretario di Leningrado, Gherasimov, che conferma addirittura voci di «congresso anticipato». Gli apparati periferici accusano il centro del partito di «decisioni non meditate». «Abbiamo creato attese troppo grandi e non le abbiamo soddisfatte». Il pluripartitismo? «Bisogna discuterne. Alla gente piace».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Si annuncia per domani un Plenum del più difficile e, con ogni probabilità, del tutto inconsueto. Le indiscrezioni da noi anticipate nei giorni scorsi, secondo cui vi sarebbero settori del partito decisi a sollevare problemi e incrinare la direzione centrale per l'insuccesso elettorale, sono diventate ieri fatto concreto con la pubblicazione - sulle Izvestija - di una intervista al primo segretario della città di Leningrado, Anatolij Gherasimov, uno dei sette dirigenti cittadini bocciati dagli elettori il 26 marzo.

degli autori di decisioni non abbastanza meditate. Non è chiaro contro chi è diretto l'attacco, anche se Gherasimov manifesta uguale chiarezza critica verso l'apparato leningradese, «abituato alla tranquillità politica del monopolipartitismo», incapace di capire che «il partito può conservare il proprio ruolo di avanguardia solo se la sua perestrojka interna procede in anticipo rispetto a ciò che accade nella società».

buro, Jurij Soloviov, anche lui «rombato» dagli elettori: «L'avevo già detto al Comitato centrale: la direzione del partito di Leningrado si fa da molti anni senza una precisa divisione di funzioni tra città e regione. Una situazione anormale, il comitato cittadino non ha diritti, né poteri. Dunque la politica dei quadri - nella città - sottolinea malignamente l'intervistato di Nina Andrejewa («autrice» della famosa lettera pubblicata da Sovetskaja Rossija nel marzo 1988) - l'ha fatta Soloviov e i risultati sono tutti suoi.

alla XIX conferenza non si sono affrontate molte questioni, inclusa questa». Bisogna ora affrontarla apertamente? «Perché no? Visto che nel partito ci sono diversi punti di vista al riguardo, sarà bene chiarirci le idee. C'è anche una frecciatina esplicita contro Boris Eltsin: «Non si può però andare a caccia di voti, con la tessera in tasca e sostenendo cose diverse da quelle del programma del partito».

Ritiro truppe dall'Ungheria
Da domani torna a casa
il primo contingente
di soldati sovietici

BUDAPEST. La XIII divisione corazzata sovietica, di stanza nella caserma di Kis-kunhalas, nella parte sud-orientale del paese, ha già fatto i bagagli e da domani al 15 maggio abbandonerà l'Ungheria. Sarà il primo contingente sovietico a lasciare i paesi dell'Europa dell'Est nel quadro della riduzione unilaterale delle forze militari decisa da Gorbaciov e concordata tra i ministri della Difesa del Patto di Varsavia nella riunione di Sofia del dicembre scorso.

e della Rdt. Per quanto riguarda l'Ungheria, nel complesso dell'operazione, saranno soppressi undici contingenti sovietici (che stazionavano nel paese in base a un accordo segreto del 1957) e saranno riconsegnati agli ungheresi novecento appartamenti, diciannove caserme, e numerosi monumenti architettonici.

Duro intervento di Grosz al congresso dei giovani comunisti
Il segretario del Posu ammette:
«È vero, siamo un partito diviso»

Sottoposto alle pressioni dei riformisti all'interno ed all'esterno del partito, il segretario generale del Posu Grosz è intervenuto con un breve discorso al congresso dei giovani comunisti ungheresi conclusosi ieri sera per difendere la linea attuale della direzione e per un appello a salvaguardare l'unità del Posu. Grosz ha ammesso che il Posu è oggi «un partito sulla difensiva».

ARTURO BARIOLI

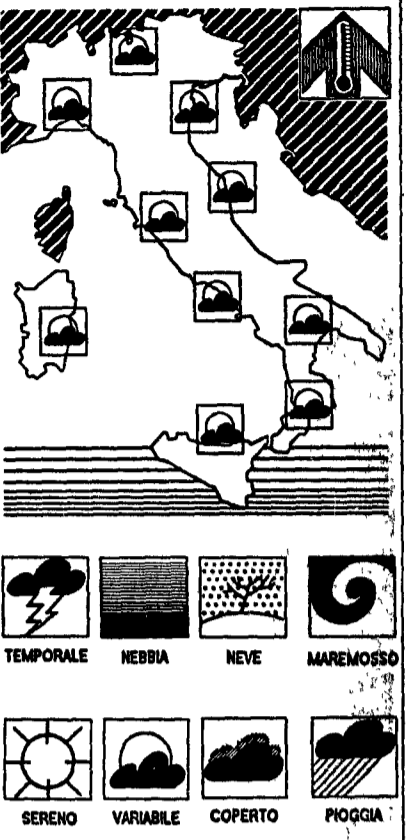
BUDAPEST. Grosz non ha usato mezze parole. «Il partito - ha detto - è in ritardo nel rinnovamento della sua strategia e della sua attività ed è «un partito diviso» spiritualmente, politicamente e strutturalmente». Il segretario si è

che fanno riferimento alle posizioni di Poszgay e di Nyers. Queste posizioni hanno trovato una espressione organizzativa in un convegno tenuto la scorsa settimana a Keksemet.

Il Posu - ha detto Grosz - sta conducendo la battaglia su due fronti, ma oggi il pericolo dell'anarchia e della frantumazione del partito è più grande di quello di un ritorno al passato ed ha ammonito i giovani a non lasciarsi trascinare dalla retorica delle riforme oggi particolarmente inflazionaria.

entro il prossimo autunno sulla base di piattaforme programmatiche e di un aperto confronto di idee come unica possibilità per evitare una scissione. Grosz ha detto che il congresso si sta preparando, ma si tratterà di un congresso ordinario, il XIV del partito, e che sarà tenuto quando se ne saranno create le condizioni.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: le ultime regioni ad essere abbandonate dal miasma corpo nuvoloso che ha interessato a lungo l'Italia, sono state quelle del versante adriatico dove ieri si sono avute precipitazioni sparse e nevicate sulla zona appenninica.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si avranno annuvolamenti irregolari tendenti a diminuire e a lasciare il posto ad ampie zone di sereno.

DOMANI: condizioni di tempo discreto su tutte le regioni italiane dove si avranno annuvolamenti di scarso interesse ed ampie zone di sereno.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente.

Table with 2 columns: City and Temperature. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara and their respective temperatures.

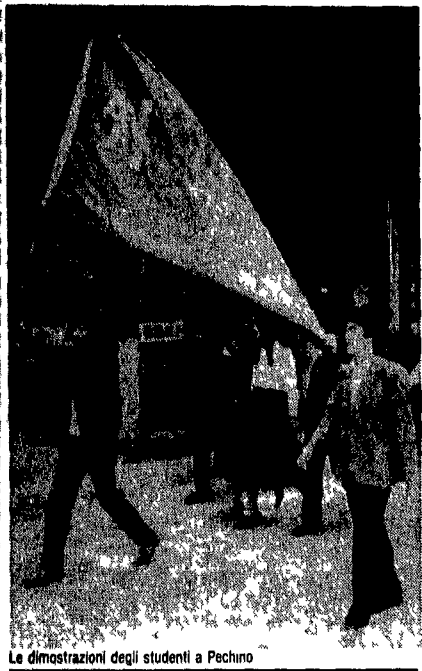
Table with 2 columns: City and Temperature. Lists cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona and their respective temperatures.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Frequenze in MHz: Alessandria 90.550; Biella 106.600; Novara 91.350; Torino 104; Genova 89.55/94.250; Imperia 98.200; La Spezia 97.500/105.200; Savona 92.500; Como 87.600/87.750/96.700; Cremona 90.950; Lecco 87.900; Milano 91; Pavia 90.950; Varese 87.300; Belluno 106.600; Padova 107.750; Rovereto 103.250; Reggio 96.950; Trento 103; Bologna 87.500/84.500; Ferrara 105.700; Modena 94.500; Parma 92; Piacenza 90.950; Reggio Emilia 96.200/97.000; Arezzo 99.800; Firenze 96.600; Grosseto 104.800; Livorno 106.600; Lucca 106.300; Massa Carrara 102.550; Pisa 105.800; Siena 106.300; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 95.250/95.600; Macerata 105.500/102.200; Pesaro 91.100; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Frosinone, Latina 105.550; Rieti 102.200; Roma 94.900/97.105.500; Viterbo 96.800/97.050; Chieti 109.300; L'Aquila 99.400; Taranto 95.800; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Bari 87.800; Foggia 94.600. TELEFONI 06/6791412 - 06/6796339

Guerriglia urbana a Changsha e Xian
Saccheggiati e devastati i negozi,
assaltato il palazzo del governo locale
Dimostranti con distintivi di Mao

Allarme per il dilagare dei tumulti
Il «Quotidiano del Popolo» avverte:
«Abbiamo bisogno di stabilità sociale»
Oggi gli studenti disertano le lezioni

Cina in rivolta, scontri nelle piazze



Le dimostrazioni degli studenti a Pechino

Nella Cina ancora sotto choc per la morte di Hu Yaobang due gravissimi episodi di rivolta urbana...
DALLA NOSTRA CORISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

■ PECHINO Due impor- tanti città cinesi - Xian nota in tutto il mondo per i suoi guerreni di terracotta e Changsha capitale dello Hunan una provincia del sud est di 56 milioni di abitanti - sono state teatro sabato di gravissimi incidenti vere e proprie rivolte apparentemente immotivate...
■ XIAN Due incidenti a Xian sono scoppiati sabato pomeriggio in piazza dove migliaia di persone compresi gli studenti al completo avevano seguito alla tv i funerali di Hu Yaobang...

quando la polizia è arrivata i «teppisti» scappando hanno ancora bruciato due autobus...
■ XIAN Due incidenti a Xian sono scoppiati sabato pomeriggio in piazza dove migliaia di persone compresi gli studenti al completo avevano seguito alla tv i funerali di Hu Yaobang...

■ XIAN Due incidenti a Xian sono scoppiati sabato pomeriggio in piazza dove migliaia di persone compresi gli studenti al completo avevano seguito alla tv i funerali di Hu Yaobang...

Nuovi scontri nei territori
L'esercito spara, 53 feriti
In Cisgiordania ucciso
un arabo collaborazionista

■ GERUSALEMME Un'altra domenica di scontri nei territori occupati da Israele. Nella striscia di Gaza le truppe israeliane hanno sparato sui dimostranti, ferendone 53...
■ GERUSALEMME Un'altra domenica di scontri nei territori occupati da Israele. Nella striscia di Gaza le truppe israeliane hanno sparato sui dimostranti, ferendone 53...

L'incontro conferma le distanze tra Israele e paesi europei
Shamir-De Mita, dialogo tra sordi
«Il negoziato non ha alternative»

Il presidente del Consiglio De Mita è in visita in Israele una visita - sottolinea Palazzo Chigi - che si colloca in una politica di costante attenzione verso la questione mediorientale...
DALLA NOSTRA INVIATA
GIANCARLO LAMURINO

■ GERUSALEMME Due ore abbondanti di colloquio fra De Mita e Shamir - assistiti dai rispettivi ministri degli Esteri Andreotti ed Arens - non sono bastati ad avvicinare le posizioni delle due parti sul problema palestinese...

■ GERUSALEMME Due ore abbondanti di colloquio fra De Mita e Shamir - assistiti dai rispettivi ministri degli Esteri Andreotti ed Arens - non sono bastati ad avvicinare le posizioni delle due parti sul problema palestinese...

Missione Onu in Libano
Il Consiglio di sicurezza:
«Perez de Cuellar
mediatore tra le fazioni»

■ BEIRUT Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar avrà il incarico di mediare tra le fazioni per fermare i combattimenti in Libano...
■ BEIRUT Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar avrà il incarico di mediare tra le fazioni per fermare i combattimenti in Libano...

Ieri razzi su Kabul: 12 morti
Il Pakistan ordinò:
«Attaccate Jalalabad»

■ NEW YORK Fu il governo pakistano contro il parere dei propri servizi segreti e con il probabile tacito assenso dell'ambasciatore degli Stati Uniti ad ordinare agli inizi di marzo l'attacco dei ribelli afgani contro la città di Jalalabad...
■ NEW YORK Fu il governo pakistano contro il parere dei propri servizi segreti e con il probabile tacito assenso dell'ambasciatore degli Stati Uniti ad ordinare agli inizi di marzo l'attacco dei ribelli afgani contro la città di Jalalabad...

Ieri razzi su Kabul: 12 morti
Il Pakistan ordinò:
«Attaccate Jalalabad»

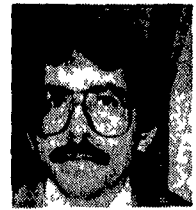
■ NEW YORK Fu il governo pakistano contro il parere dei propri servizi segreti e con il probabile tacito assenso dell'ambasciatore degli Stati Uniti ad ordinare agli inizi di marzo l'attacco dei ribelli afgani contro la città di Jalalabad...

In tutti i settori si reclamano aumenti salariali
Scioperi a catena in Gran Bretagna
Oggi toccherà alla «Bbc»

■ LONDRA Lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dai dipendenti della Bbc giunge in un momento in cui il governo fa fronte a proteste che scuotono i porti le università le centrali elettriche e i trasporti...
■ LONDRA Lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dai dipendenti della Bbc giunge in un momento in cui il governo fa fronte a proteste che scuotono i porti le università le centrali elettriche e i trasporti...

■ LONDRA Lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dai dipendenti della Bbc giunge in un momento in cui il governo fa fronte a proteste che scuotono i porti le università le centrali elettriche e i trasporti...

Visita di Ortega a Parigi



Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega (nella foto) è giunto ieri a Parigi per una visita di lavoro di 24 ore...
Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega (nella foto) è giunto ieri a Parigi per una visita di lavoro di 24 ore...

«Khomeini punta sul figlio per la successione»

Il leader dei mujaheddin del popolo iraniano Massud Rajavi ha detto che i ayatollah Ruhollah Khomeini sta manovrando per far sì che il figlio Ahmad gli succeda nella carica di capo spirituale della repubblica islamica...
Il leader dei mujaheddin del popolo iraniano Massud Rajavi ha detto che i ayatollah Ruhollah Khomeini sta manovrando per far sì che il figlio Ahmad gli succeda nella carica di capo spirituale della repubblica islamica...

Elezioni in Giappone: Takeshita perde colpi

Nuovo grave colpo elettorale in Giappone per il partito di governo del primo ministro Noboru Takeshita, sempre più in crisi per il clamoroso scandalo «Recruit» che ha ammesso di aver ricevuto donazioni per 2 miliardi di lire e l'impopolare imposta generale sui consumi nelle elezioni per il sindaco di Nagoya...
Nucleo grave colpo elettorale in Giappone per il partito di governo del primo ministro Noboru Takeshita, sempre più in crisi per il clamoroso scandalo «Recruit» che ha ammesso di aver ricevuto donazioni per 2 miliardi di lire e l'impopolare imposta generale sui consumi nelle elezioni per il sindaco di Nagoya...

A Berlino Ovest scontri tra turchi e neonazisti

Una ventina di lavoratori turchi immigrati in Germania e 15 «ultras» di destra neonazisti chiamati «rapati» perché con il cranio rasato si sono dati battaglia nel quartiere di Charlottenburg della ex capitale germanica...
Una ventina di lavoratori turchi immigrati in Germania e 15 «ultras» di destra neonazisti chiamati «rapati» perché con il cranio rasato si sono dati battaglia nel quartiere di Charlottenburg della ex capitale germanica...

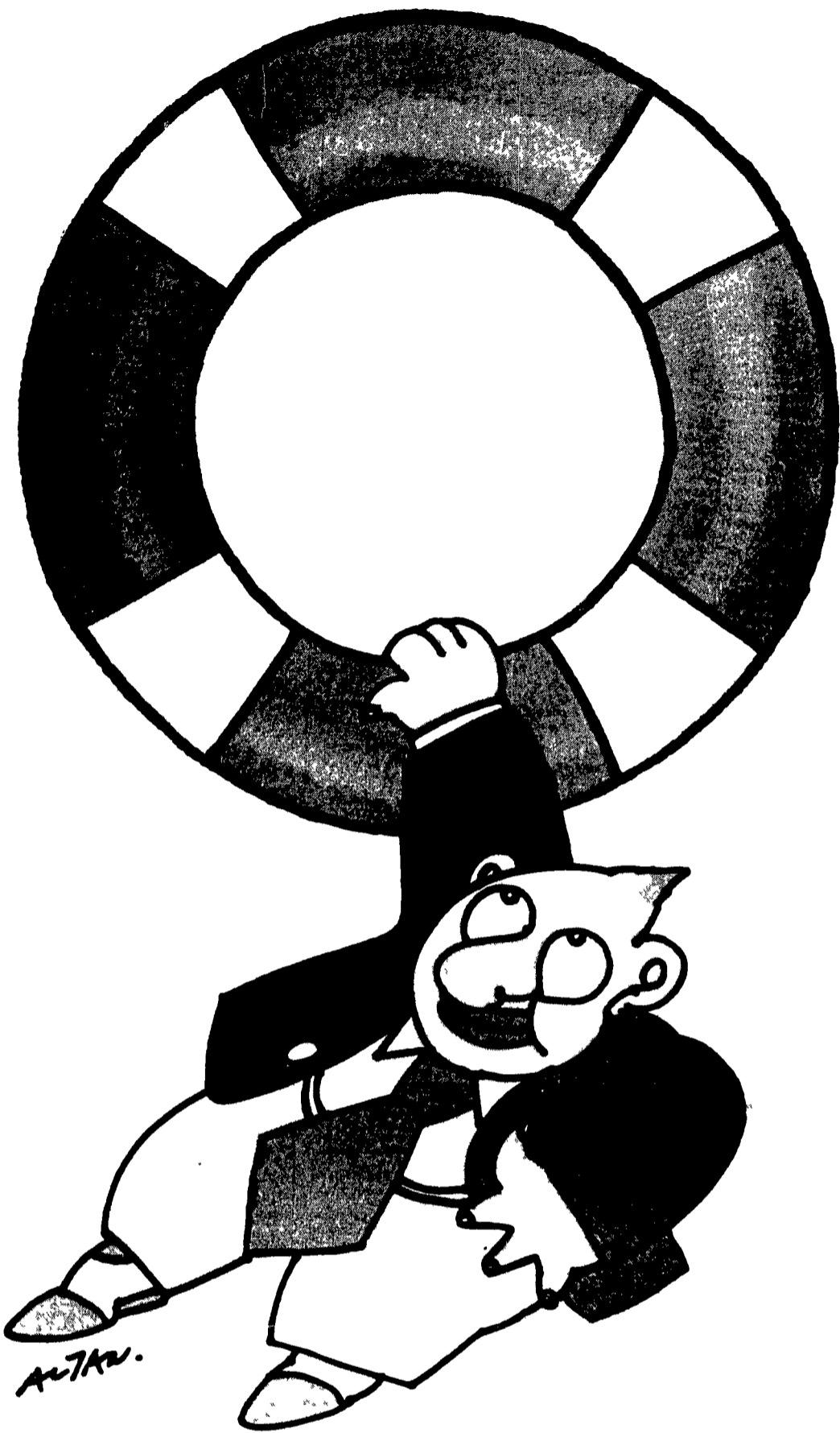
Colombia Uccisi 13 guerriglieri e un giornalista

Tredici guerriglieri sono stati uccisi da soldati dell'esercito colombiano in un attacco lanciato dal gruppo maoista Esercito popolare di liberazione (Epl) contro una località del Nord-ovest della Colombia...
Tredici guerriglieri sono stati uccisi da soldati dell'esercito colombiano in un attacco lanciato dal gruppo maoista Esercito popolare di liberazione (Epl) contro una località del Nord-ovest della Colombia...

In Cile arrestati 15 dirigenti della gioventù del Pc

Quindici dirigenti della gioventù del Partito comunista cileno (Fuerzas) sono stati arrestati mentre partecipavano ad una manifestazione nel centro di Santiago...
Quindici dirigenti della gioventù del Partito comunista cileno (Fuerzas) sono stati arrestati mentre partecipavano ad una manifestazione nel centro di Santiago...

VIRGINIA LORI



L'Unità

PER CHI VUOLE CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI

OGNI SABATO
CON L'UNITÀ
C'È IL **SALVAGENTE**
ENCICLOPEDIA
IN FASCICOLI
SETTIMANALI
DEI DIRITTI
DEL CITTADINO

IL SALVAGENTE
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
Progetto e consulenza di Tito Cotroneo

GLI INFORTUNI IN CASA

a cura di Gabriella Marino

<p>TRENTAMILA INCIDENTI</p> <p>I SOGGETTI LATTANTI COME PREVENIRE BAMBINI FINO A 5 ANNI CADUTE USTIONI E FOLGORAZIONI SUFFOCAMENTO ANNEGAMENTI ALTRI INCIDENTI BAMBINI DA 5 A 10 ANNI ADOLESCENTI ADULTI E PERSONE ANZIANE COME PREVENIRE</p>	<p>GLI AMBIENTI LA CUCINA IL BAGNO SOGGIORNO PRANZO LETTO SCALE E ASCENSORE CANTINA SOFFITTA RIPOSTIGLIO CORTILE E CANCELLI LOCALI DA LAVORO</p>	<p>GLI AVVELENAMENTI PREVENZIONE TERAPIA</p> <p>FATTORI INFLUENTI FATTORI PERSONALI FATTORI SOCIALI LA MODA LA PUBBLICITÀ PROGRESSO E TRADIZIONE I GIOCHI</p> <p>ALL'ESTERO CEE GRAN BRETAGNA STATI UNITI E GIAPPONE SVEZIA FRANCIA</p>
--	---	--

15. ABITARE

L'Unità

SABATO 29 APRILE
15° FASCICOLO

CITTA' E

SPECIALE CRAXI



La patetica caduta di un ex vincente: dalla legge forcaiola contro i drogati al ridicolo voltafaccia sui ticket, Bettino non ne indovina più mezza Malsopportato nel governo, scaricato dai radicali, ignorato dai verdi, fregato a Palermo, sbeffeggiato dai latinisti, è l'unico uomo al mondo che è riuscito a farsi mandare a ramengo da Cariglia Grazie alle sue ottuse angherie, è riuscito a far incazzare persino i comunisti, che non si incazzavano più dai tempi di Bordiga Basteranno i voti dei sarti, della maggioranza silenziosa e di Pietro Longo a salvarlo?

POVERETTO COME SOFFRE!

GORILLA

NELLA NEBBIA

UN TESTICOLO. SOTTO LA SEDIA DEL GRAN CAPO. MI PAREVA, CHE ULTIMAMENTE NON ERA PIÙ LUI.



CRAXI HA FUMATO MARIJUANA UNA VOLTA TANTI ANNI FA DURANTE UNA FESTA A CASA PLOPPI.



PERCHÉ NON SEI PASSATO AL GORILLA? COMANDARE È MEGLIO DI FORTERE.

COMUNICATO DEL CDR

Il Comitato di Redazione di Cuore informa i lettori che il direttore, con decisione grave e unilaterale, ha deciso di scartare le seguenti proposte per il titolo di prima pagina

- 1) Il peso morto
- 2) Craxi è vecchio
- 3) Craxi è imbruttito
- 4) Craxi è un ciccione
- 5) Craxi è un pazzo
- 6) Craxi è pazzo
- 7) Craxi è pazzo?
- 8) Si è sgonfiato Cicciobombo
- 9) La caduta di Bokassa
- 10) Godzilla vacilla
- 11) Buonanotte Bettino

IL SOCIALISMO E L'EUROPA

Bettino Craxi

Molte persone pensano..... che quando parlo.....
io faccio lunghe pause..... perchè sto riflettendo.....
con la dovuta attenzione..... e la ponderata accortezza..... tipica dei grandi leader.....
su quanto sto per dire..... Fortunatamente..... nessuno si è ancora accorto.....
che quando mi interrompo per qualche istante espressione profonda..... e fisso il vuoto con del telegiornale..... davanti ai microfoni ai taccuini dei giornalisti..... e davanti alle telecamere..... è semplicemente perchè.....
 tutti credano che io..... sia sempre sicuro di quello che penso..... e sia sempre certo..... della giustizia delle mie opinioni..... in realtà io.....
non so mai che cazzo dire

(Michele Serra)

CHE COS'E' LA CACCIA

Sono un diffusore dell'Unità da oltre 10 anni, ma ho deciso di smetterla in quanto non posso fare pubblicità a Cuore (io lo chiamerei Culo). Tutto questo per protestare contro quel Duce proibizionista di Serra(glio). E mai possibile che l'Unità deve essere sempre il rifugium peccatorum di tutte le stronzate? Ci sono tanti problemi più importanti e noi andiamo a tirar fuori quello della caccia. Non diffonderò più l'Unità in quanto d'ora in poi ogni lunedì su Cuore ci sarà una campagna contro i cacciatori. D'ora in poi ameremo sempre più gli animali e odieremo

sempre più le persone. Ceccucci Tino (Arcisate, VA) Gentile Ceccucci Tino, Lei dice che «ci sono tanti problemi più importanti della caccia», ma a giudicare dalla sua lettera non si direbbe. Se la caccia, per Lei, non fosse così importante, sicuramente reagirebbe con meno irruenza e passione. E sicuramente non trascurerebbe la diffusione dell'Unità.

attività assai più utile e meno cruenta della caccia, se non altro perchè si svolge disarmata. Ci duole aver urtato la Sua sensibilità. Il problema è che Lei, sparando alle bestie, rischia di urtare la nostra. Vediamo di capirci meglio: forse qualcosa ne potrà sortire. Quanto a odio e amore, se lo ritiene utile continui pure a odiare le persone, ma le raccomandiamo di smettere di amare gli animali nella curiosa maniera dei cacciatori, che amano a fucilate. E non se la prenda con l'Unità: se la prenda solo con noi (La redazione di Culo)

Settimanale gratuito diretto da Ugo Intini Anno 1 - Numero 14 - 24 aprile 1989

SOR BETTINO

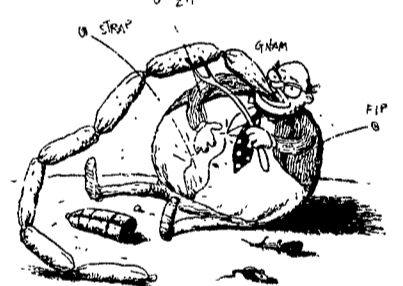
Perini & Serra



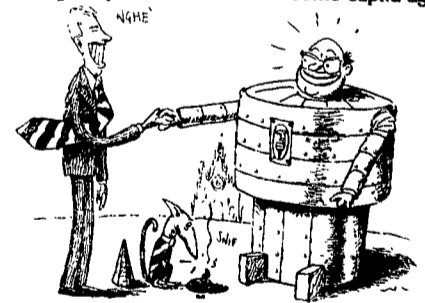
Sor Bettino è arcicontento del suo nuovo accorgimento: per soccorrere i drogati li vuol tutti incarcerati



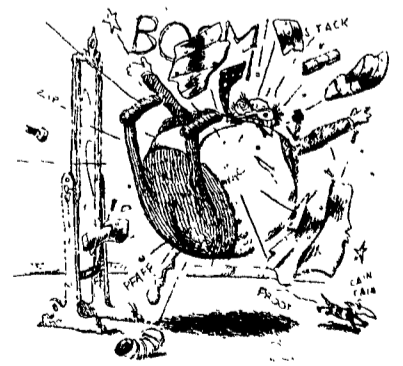
E per dare un buon inizio alla guerra contro il vizio dal tigi fa proclamare di aver smesso di fumare



Ma una fame da maiale lo costringe in pochi mesi a raggiungere il quintale come capita agli obesi



Ma Trussardi il leccasuole fabbricò quel che ci vuole: un vestito in laminato che lo rende più slanciato



Sor Bettino tutto tronfio si contempla soddisfatto ma la boria lo fa gonfio e gli esplose il manufatto

LA MORTE

IL COMUNE SENSO DELL'ODORE



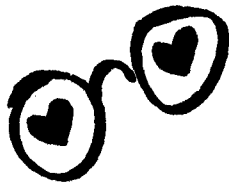
Elena Gianini Belotti

A scuola, un compagno proponeva all'improvviso, passando la voce: vuoi sentire l'odore di morto? Si sfregava a lungo il dorso delle mani finché le nocche sbiancavano, le unghie scolorivano, la pelle illividiva. I nostri occhi sgomentati fissavano quella metamorfosi allarmante, accostavamo il naso alle sue mani e annusavamo un olozzo infinitesimale che forse non c'era nemmeno. Da lì, da quel pallore giallognolo, sarebbe venuta la morte, piano piano, dai piedi alle ginocchia, al petto, alle labbra, alla fronte, finché tutto il corpo avrebbe esalato quell'odore che era il suo segnale inconfondibile. Guardavo spaventata i miei compagni e mi pareva che le loro gote rosse divenissero esangui all'improvviso. Qualcuno, più teso degli altri in quell'esplorazione dell'arcano, rideva allora nervosamente e tutti lanciavamo grida e risate di sollievo perché eravamo ancora lì, vivi e interi, e dopo quello sbiancamento delle mani, nulla era accaduto che as-

somigliasse al raccapriccio della morte.

E poi la morte arrivò davvero. Al nostro maestro, un ometto triste e malaticcio, morì il vecchio padre contadino e tutta la scolaresca, scortata dall'Andreina, la giovane maestra della terza elementare, andò, come si usava, alla cascina a visitare il morto. Sul l'alto, bianco letto matrimoniale, giaceva, vestito di nero e con le scarpe della festa ai piedi, il vecchio padre severo e intorno le candele accese esalavano l'aroma delle chiese e le nostre ombre si agitavano sul muro.

Muti e atterriti, tra i sommessi singhiozzi delle donne e le giaculatorie, riluttanti e attratti, venivamo sospinti per le spalle dall'Andreina che nascondeva i ricci castani e gli svelti polpacci sotto lunghe e informi vesti nere. Ad uno ad uno, piccoli passi titubanti, i miei compagni si avvicinarono alla testa del letto, si protesero sulle punte dei piedi e si chinarono a deporre un bacio sulla fronte del defunto. Un bacio vero, doveva essere, con le labbra appoggiate alla pelle gialla, rugosa e fredda sopra gli occhi chiusi e le bianche sopracciglia del vecchio immoto. Anch'io mi protesi e mi chinai tremando, e da quel corpo rigido mi sembrò che arrivasse l'odore di morto delle mani sfregate l'una sull'altra: lanciò un grido, feci un passo indietro e scoppiai in singhiozzi, mentre affondavo la faccia nel petto morbido e profumato della maestra che mi stringeva forte tra le braccia. La udii bisbigliare: «È una bambina sensibile» e un coro di bisbigli annui dietro a noi.



PROSPETTIVE PER L'ALDILA'



Syusy Blady intervista una buddista

Ho incontrato dopo anni di separazione una mia amica, più precisamente una mia «compagna di femminismo» degli anni 70. Un tipo piccolino con un'energia dirimpente. È sempre stata così e lo è ancora. Si chiama Susi Olivini, ha in programma di scrivere un libro sull'origine dei miti e nel frattempo è diventata buddista.

Ciao, dimmi, cosa ne pensi, come buddista, dell'Aldilà? Senti: io posso solo rispondere come Susi Olivini, come individuo, come una che insegna filosofia, una femminista (bada bene, non «ex»), una buddista senza altre storie, perché io non appartengo a niente; io appartengo alla Susi Olivini e basta!

Ah, già, il famoso «io sono mia», ah! Nessuno ci toglie il vizio! Bene, come Susi Olivini, cosa ne pensi dell'Aldilà?

Guarda, se la strada per arrivare a capire qualche cosa su questo argomento è come quella da Bologna a Roma, io, in questa metofora sono appena fuori dalla mia porta di casa, e non so neppure bene che cosa intendo per porta. Io comunque aspiro a capire che la vita è eterna e anche la personale vita di Susi Olivini è eterna. E ci vorrei credere profondamente e non solo con la testa, non è una cosa facile ma questo sarebbe il

È una bella filosofia... ma, a proposito, il Buddismo è una religione o una filosofia?

È una religione perché ha un oggetto di culto; ma l'oggetto di culto sta dentro di noi perché è questa condizione vitale dell'uomo.

raggiungimento della Buddità. Cioè che il tuo Karma attraverso processi di causa ed effetto passa da una vita all'altra e noi siamo quel che siamo perché abbiamo messo in altre vite i presupposti. Questa è la massima responsabilizzazione dell'individuo.

Mi viene da pensare che allora ci sono poche anime che si reincarnano continuamente, e si riciclano. Ma questi sono miei pensieri. Dimmi invece, da quando ci frequentavamo, hai cambiato idea su questi argomenti?

No, non ho mica cambiato tanto sai! Fino a 19 anni ero cattolica non praticante, a 19 ho vissuto il '68, poi è arrivato il femminismo. Ma in realtà tutte queste strade sono come le strade di Bologna topograficamente parlando: tu esci da una, poi rientri da un'altra, non le lasci mai in realtà! Non si scorda mai niente!

È una bella filosofia... ma, a proposito, il Buddismo è una religione o una filosofia?

È una religione perché ha un oggetto di culto; ma l'oggetto di culto sta dentro di noi perché è questa condizione vitale dell'uomo.

TRAGEDIA A PALERMO!

TRECENTO MORTI CALPESTATI NELLA
RESSA DI MAGISTRATI E MAFIOSI CHE
ENTRANO E ESCONO DAL PALAZZO
DI GIUSTIZIA!



PARLA COME MANGI SE MANCA LA CONVERGENZA

Ciriaco De Mita *

traduzione di
Valdo Spini *

Venuto meno il meccanismo di aggregazione al centro, non si sono create le condizioni dell'alternanza. Si sono create suggestioni di doppie centralità competitive che, di per sé, non assicurano però reale stabilità né reali alternative. Resta tuttora un grande punto interrogativo sulla questione istituzionale: come assicurare la pratica attuazione delle riforme? La capacità di proposta esiste ed è viva nel nostro Paese, lo stesso dibattito culturale su questa materia lo dimostra. Manca invece la capacità di attuazione, manca la convergenza necessaria a condurre in porto le riforme pensate o avviate. Probabilmente manca tutta la concorde determinazione che sarebbe necessaria e prevale invece la visione degli interessi di parte troppo spesso contrapposti per consentire un riordino che pure è sempre più non rinviabile.

(* presidente del Consiglio, dall'agenzia Ansa)

De Mita è tornato a proporre una riforma elettorale che verrebbe a sottrarre spazio (voti) al Psi.
(* ex vicesegretario Psi, dall'Avanti!)

DE MITA CON
ANCORA UN
MESE DI VITA
S'APPRESTA A
DIVENTARE
DE MORTO



LUTTO STRETTO
PER LA DEL
GOVERNO
DIPARTITA

IERI

FORTEBRACCIO

BETTINO NIHIL

si per bocca di un loro leader, l'onorevole Bettino Craxi, detto affettuosamente Nihil.

Bettino Craxi ha questo di particolare e di delicato: che i suoi compagni di corrente lo tengono per i

Indipendentemente dall'esito del vertice dei quattro partiti della maggioranza svoltosi ieri a Montecitorio, seguita a essere necessaria, anzi lo diviene sempre di più, la maggiore possibile chiarezza di impostazioni fra tutti i protagonisti di questo momento politico obiettivamente tanto difficile e complesso. Fatta questa premessa, sulla quale nessuno potrà non convenire, desideriamo aggiungere che nella giornata che ha preceduto il vertice, e cioè nella giornata di ieri fitta di incontri e di riunioni, i soli che ci hanno personalmente dato la soddisfazione di parlare con esemplare perspicuità sono stati gli autonomisti del Psi, vale a dire i nenniani, che si sono espres-

riassunti o, se ci capite meglio, per i riepiloghi. Prima gli altri parlano e dicono la loro e intanto l'on. Craxi prende appunti. Quando si chiude l'ultimo intervento Craxi si alza e tira le conclusioni, all'udire le quali gli astanti mormorano: «È straordinario. Ma come fa?». Ieri, per dire dell'ultima volta, il Corriere della Sera scriveva che l'on. Craxi «a suo avviso» (notate bene, a suo avviso, perché è ora di finirlo che altri, come è successo troppo spesso, gli porti via le idee) «la

crisi può risolversi positivamente solo con la formazione di un governo fortemente rappresentativo, capace di parlare autorevolmente alle forze migliori del Paese».

Ora, è ben vero che l'on. Craxi non è stato il primo a pensare che ci vorrebbe un governo rappresentativo, capace di indirizzarsi alle forze del Paese: questa intuizione temeraria l'aveva già avuta venerdì scorso a Gattico (Novara) l'on. Nicolazzi, ma Craxi ha pensato: «Basterebbe un governo rappre-

sentativo? No, deve essere fortemente rappresentativo... e poi, invece di prendersi qualche settimana di riposo dopo un colpo che avrebbe fatto venire l'esaurimento crebrale a Hegel, questo nenniano degli abissi si è chiesto: «E le forze del Paese non debbono forse essere le migliori?». E lo ha detto, lo ha detto senza reticenze, col vigore di chi si sente dalla parte della ragione. Dopo un momento di comprensibile smarrimento, l'assemblea degli autonomisti è scappata in un lungo entusiastico applauso, con la sola astensione dell'on. Cattani, che è sempre stato eletto col voto delle forze così.

Febbraio 1972

RELIGIONE

MENO MA MEGLIO

Majid Valcarenghi

L'intervento del papa e del cardinale Poletti al convegno nazionale della Cei a Roma ha toccato un argomento assai caro a tutte le religioni: la difesa della vita. In realtà queste chiese difendono il principio della vita ma non difendono la vita. Il mondo sta esplodendo perché milioni di uomini sono già senza cibo e alla fine del secolo ci saranno centinaia di milioni di morti per fame. Di fronte a questa realtà la chiesa cattolica continua ad essere fedele alla Bibbia: «Crescete e moltiplicatevi». Quando fu scritta la Bibbia l'umanità rischiava l'estinzione perché c'erano più morti che nascite. Ora l'umanità rischia di estinguersi a causa della sovrappopolazione. Ma cristiani, indu, musulmani continuano ad opporsi al controllo delle nascite in nome della sacralità della vita.

Si parla di vite che ancora devono essere concepite, si difende un concetto, un principio, mentre le vite che nasceranno saranno vite vere, morti vere. Certo ci sarà sempre una madre Teresa di Calcutta ad assistere mille orfani, ma quanti orfani provocheranno in India i suoi discorsi contro il controllo delle nascite, contro l'aborto? Che senso ha aiutare chi soffre se non ci si oppone, ma anzi si favoriscono le



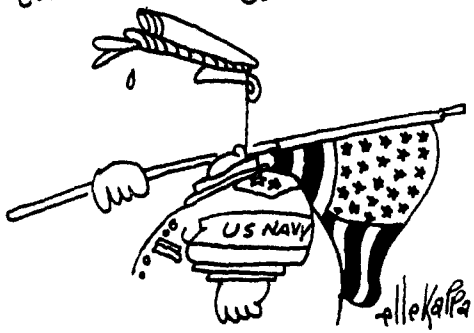
Domenichino, «Il martirio di San Pietro Martire»
Bologna, Pinacoteca Nazionale

condizioni che creano la sofferenza? Rajneesh dice: «La carità è al servizio dei ricchi, non dei poveri». Questo vuol dire che da sempre l'assistere i poveri senza mettere in discussione i meccanismi che creano la povertà è in realtà funzionale ai ricchi, che da sempre hanno infatti sostenuto le chiese. Le religioni esaltano la povertà come valore, fanno sentire i poveri degli esseri privilegiati perché «loro sarà il regno dei cieli».

Alcune religioni orientali poi affermano addirittura che se sei povero in questa vita è perché devi espriare le colpe accumulate nelle vite precedenti. Invece nella povertà non c'è nessun valore nascosto. E la miseria è una condizione prodotta da uomini avidi a cui è giusto ribellarsi. Ma queste religioni preferiscono apparire benefattrici dell'umanità, senza far nulla per rimuovere le cause che producono le sofferenze. Quando Indira Gandhi era primo ministro tentò di imporre una politica di controllo delle nascite, trovandosi contro tutti: bramini indu e missionari cattolici.

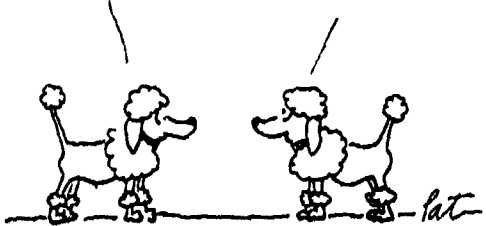
I «cattolici del buon senso» degli anni Novanta, legittimi eredi dei «cattolici del dissenso» dovrebbero opporsi in tutti i modi alla politica vaticana in materia di contraccezione. Dovrebbero avere la stessa lucidità del Premio Nobel Max Perutz che ha detto (Corriere della Sera 19 aprile '89): «La bomba demografica è il pericolo maggiore che ci sovrasta. L'unica strada è il controllo delle nascite. Io sono cattolico ma ritengo che l'opposizione della chiesa all'uso degli anticoncezionali sia un tragico errore».

NON E' GIUSTO MORIRE
NEL FIORE DEGLI ANNI, SU UNA NAVE
DA GUERRA, MENTRE CI SI STA
ESERCITANDO AD AMHAZZARE
GLI ALTRI....



SECONDO CELENTANO,
LE DONNE ABORTISCONO
PERCHÉ PREFERISCONO
UN BARBONCINO
A UN BAMBINO.

È COMPRENSIBILE.
UN BAMBINO
POTREBBE DIVENTARE
COME CELENTANO.



SONO CRAXI!
E STI CRAXI?

ANGOLO RETTO

C'erano una volta Foppa e Bergognone grandi pittori del Rinascimento italiano. Il Comune di Milano ha dedicato loro due strade che fanno angolo.

C'era quattro secoli dopo la multinazionale americana General Electric Company (che non era nelle simpatie di Lenin) La General Electric Company decise di costruirsi una filiale in Italia (l'imperialismo e la fase suprema del capitalismo). Per maggiore sicurezza si mise d'accordo con la Fiat. Crearono una società con metà capitale americano e metà capitale Fiat. La chiamarono Compagnia Generale di Elettricità (C.G.E.). Costruirono un grande stabilimento (oggi «dismesso») a Milano in via Bergognone grande pittore del Rinascimento.

Quello stabilimento costruito con metà capitale americano e metà capitale Fiat ospiterà il prossimo congresso del Ps. Per scelta personale di Craxi il quale ha casa dietro l'angolo in via Foppa (come la Stori) dell'Art. richiudi

(Bonazzola)



OGNI LUNEDÌ ALLE 20.50 SUL VOSTRO CANALE

LENDOVELLA '85

CHIVIENE A CENA?

QUATTRO CH. ACCHIERE, TRA UN BUCO E UNA RICETTA

CRONACA VERA

Cinema a luci rosse, Milano Jouisances collectives, Anal hot pursuit, Pervers stones, Super anal total second service, Telefon sexofon (Corriere della Sera)

Ospizio Sant'Anna di Bologna - In esecuzione della deliberazione n. 129 del 16 maggio 1988, del p.p.u. prot. n. 145 del 10 gennaio 1989, del p.p.u. prot. n. 1072 del 4 febbraio 1989, esecutivi, è bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore della direzione interna da destinare al guardaroba (Gazzetta Ufficiale)

Mentre mi parlano del progetto Grifone, sono colpito dalla sua originalità eppure ho contemporaneamente la sensazione di averla già sentita questa storia. Poi, d'un tratto, l'illuminazione il precedente c'è ed è abbastanza illustre, si tratta del Paradiso Terrestre. Di tutte le sacrosante motivazioni che costituiscono la ragion d'essere del progetto Grifone, una soprattutto mi colpisce ed è l'intenzione di salvaguardare l'unità della famiglia (Luca Goldoni, deputato pubblicitario del Grifone Club Milano)

AHNF
AHNF
AHNF

PRIMA POTRESTI DARMI ALMENO UN BACETTO, NO?!

AAAHNF

GIÀ FINITO?

'NOTTE!

'NOTTE!

NELLE FAMIGLIE ITALIANE LA FUSIONE A FREDDO È GIÀ UNA CONSUETUDINE

(VAURO 89)

Moana Pozzi ha frequentato scuole cattoliche dall'asilo al liceo per questo forse dice di amare l'idea della fa-

miglia e i bambini. Abita a due passi da San Pietro e la sua casa è piena di immagini sacre (Valerio Cappelli, Corriere della Sera)

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza Antanas Vaitkus, vescovo di Telšiai, Amministratore Apostolico della Prelatura di Klaipėda e Juozas Preiksas, Vescovo titolare di Egnazia, amministratore Apostolico di Panevėžys (L'Osservatore Romano)

C'erano tutti, o quasi a Nazzano per la consacrazione del santuario del GEM (Gruppo Eucaristico Mariano) Il testo sacro della Famiglia e «Parole d'amore» di Geltrude Ragnoli dove, gustamente e scritto «Tu devi stare nel nido e non allontanarti dalla Mamma» (Anna Maria Turri, Il Tempo)

Sull'albero della stoltezza arrampicata la scimmia della ragione grida mostrando il frutto dell'aborto come sia bello a vedersi e buono da mangiare Cucchiata Biologica il nuovo nome del bambino non nato attende inconsapevole lo scorrere dei novanta giorni (Carlo Striano, Avvenire)

La manna della Francia che oggi sta nascendo il suo antico ruolo di «Difensore della fede» e accorsa nelle acque territoriali libanesi (La Voce Repubblicana)

Il Lazio confina con il mondo intorno all'anno 100 d.C. porti come quelli di Ostia e Terracina, insieme alle grandi strade consolari, formavano un invidiabile complesso di vie di comunicazione che, partendo tutte da un unico punto, servivano tutte un unico punto, magnifica idea del Grande Impero Romano Regione Lazio La cosapevolezza del primato (Pubblicità dell'Assessorato al Turismo)

Paul Program, i capelli in palestra Paul Program e il sistema elettronico computerizzato ideato per prevenire la caduta dei capelli Paul Program e sostanzialmente basato su aspirazioni, vanamente modulate, effettuate a livello del cuoio capelluto e ottenute mediante un apparecchio generatore di vuoto e provvisto di ventose (pubblicità su Panorama)

Non è nato Kristian, il bimbo annunciato come «il figlio di Dio», dal pranoterapeuta Sergio Pastri e dalla «mediana» Adriana Sassoe, a due coniugi di Tavagnasco di Ivrea. L'attesa però, continua, mentre i collaboratori più stretti dei genitori di Kristian parlano di «contatto venefico nell'aldilà» (La Stampa)

FORZA, LEOLUCA!
TUTTI QUELLI CHE HANNO
AMATO JOHN SONO CON TE!



IL BAGONGHI DELLA SETTIMANA



«Se uno ha l'esercito, deve mostrarlo». Non è una battuta di Altan. L'ha detto il superdotato Giuliano Ferrara giorni fa a Radio Londra, criticando la decisione di non fare la parata militare del 2 giugno. Siamo costretti ad assegnare a Ferrara (nella foto segnaletica qui sopra) il titolo di bagonghi della settimana: è la seconda menzione consecutiva, che porta il nostro da solo al comando della classifica generale. Un altro bagonghi per vocazione è Gianni Bisolach, il conduttore radiofonico più prepotente, rozzo e superficiale del secolo. A Radio anch'io ha chiesto agli ospiti «come festeggiare il centenario della nascita di Hitler». Poiché, in tre numeri del nostro concorso, non siamo ancora riusciti a menzionare Ugo Intini, gli assegniamo, una tantum, il titolo di bagonghi al merito. Motivazione: per l'opera omnia. Ultimo bagonghi della settimana è il giornalista della verità Giancarlo Santamassi, che ha risolto il caso di Piazza Fontana mettendo sulla sedia elettrica Pietro Valpreda. Colpevole o innocente? Innocente, ha detto la macchina. Chi l'avrebbe mai detto...



PERCHE' FORATTINI SBAGLIA



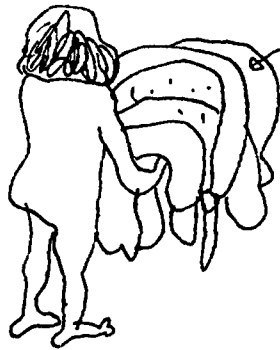
Forattini, l'Annigoni della satira italiana, sbaglia Bettino Craxi non assomiglia per nulla a Benito Mussolini. È uguale ad Arnaldo Mussolini, suo fratello. Lo dimostra senza alcun margine di dubbio la foto che pubblichiamo qui sopra per gentile concessione della Claudio Martelli Genealogie S.p.a.

FERRARA IN REALTA' E' MAGRISSIMO



OGNI SERA DOPO LA TV ARRIVA A CASA

E SI LEVA QUEI 50 CHILI DI VESTITI DI SCENA IMBOTTITI



gomma piuma



POI SI LEVA ANCHE LA BARBA E RITORNA QUEL RAGAZZINO PERBENE DI BUONA FAMIGLIA DI SEMPRE

UN REFERENDUM CONTRO I DROGATI! BELLA FORZA

E DOPO UN REFERENDUM CONTRO I CORNOTI UN REFERENDUM CONTRO I FURUNCOLI



IN UNA SOLA SETTIMANA ELDA PULCI HA RILASCIATO 137 INTERVISTE "ESCLUSIVE" E VISITATO OTTO BAMBINI

POVERI DROGATI I POCHI SOPRAVVISSUTI A AIDS, EPATITE, OVERDOSE, GALERA E MULLIDI SI TROVANO A COMBATTERE L'ULTIMA BATTAGLIA CONTRO LE ARMAE SOCIALISTE



VILE TU UCCIDI UN UOMO MORTO

NIENTE DI PERSONE HA LA BOXA DICE COSI'...

TANTO VA' LA GATTA AL LARDO

NON C'E' DUE SENZA TRE

DI VENERE E DI MARTE NON SI ARNA E NON SI PARTE

MEGLIO VINCOLI CHE SPARACIATI

NEI SUOI DISCORSI PIU' CHE IL GIOVANE FANFANI RICORDA IL "FRATE INDOVINO" DEI "PROVERBI MARCHIGIANI"

IL MICIONE DI CASA

Stefano Disegni & Massimo Caviglia

CIAO SILVIO! CIAO BETTINO!

GUARDA CHE TI REGALO!

COM' E' GROSSO! DOVE L'HAI COMPRATO?

E' UN RANDAGIO GLI HO DATO DA MANGIARE E MI HA SEQUITO.

MICIO MICIO PSTT QUI, VIENI!

NON SI AVVICINA... DAGLI QUALCOSA DA MANGIARE, VEDRAI CHE VIENE SUBITO!

ECCOLO! MA CHE BEL BESTIONE PELOSO CHE SEI...

MEEEEOOWRR!

TOH BELLO MM... PAPPA BUONAA

EHILA!

CHE FAI, GRAFFI, BRUTO STRONZO! NON SI FA COSI' AL PADRONE!

NON LO PICCHIARE, BETTINO! BASTA TA - GLIARGLI LE UNGHIE E NON GRAFFIA PIU'!

FATTO! E POI ANCORA NON MI CONOSCE... VEDRAI, DANDOGLI LA PAPPA TUTTI I GIORNI IN PRIME-TIME...

VABBE, FA TU, IO VADO CHE HO LASCIATO MARTELLI DA SOLO E NON VORREI FACESSE QUALCHE ALTRA CAZZATA... IERI STUDIAVA ALBERI GENEALOGICI CERTE VOLTE QUEL RAGAZZO MI SPAVENTA...

ECCOCI A CASA, TI PIACE? QUELLA E' UNA BELLA POLTRONA COMODA, E TI LASCIO UNA TELECAMERA PER GIOCARE...

VIENI, MICIONE, VIENI...

MEOW...

NO, NON FICCARRE IL NASO DOVE NON DEVI. SU VIENI QUI, SALTA SULLA TUA POLTRONCINA CHE TI VADO A PRENDERE ALTRA PAPPA...

SCRATCH... SCRATCH...

MEEEOO...

PROOT!

UMMF...

ALLORA SI DIVERTE IL MICIONE DI PAPA' SUO? MA CHE E' STA PUZZA?... OH, NO! HAI CAGATO SUI CONTRATTI PUBBLICITARI!

CATTIVO! LA PUBBLICITA' DEL PADRONE NON SI TOCCA! DEVI SPANDERE MERDA SOLO DOVE TE LO PERMETTO IO! SENNO' NIUNTE PAPPA!

DAI, GUARDIAMO UN PO' DI TV.

INTENSA GIORNATA DI LOTTA ALLA MIAAFORDI CONTRO I TICKET.

MEEEEOOW! SCIAF! SKIAF! SPAF!

GLI OPERAI HANNO SFILATO SCANDENDO

MA CHE FAI? ANCORA TI ECCITI VEDENDO LE MANI FESTAZIONI? GIU' FERMO!

E' STATO CRUDELE FARLO CASTRARE IN QUESTI CASI E MEGLIO RIDARGLI LA LIBERTA'

AI GATTI LA LIBERTA' NON INTERESSA GLI BASTA UN TETTO, UNA TELECAMERA E TANTA, TANTA PAPPA.

ANF ANF ANF

PURRR...

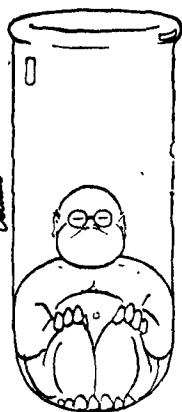


INSULTI

I DUE PETOMANI

comm. Carlo Salami

Le antiche profezie si stanno avverando; è il Duemila l'anno del finimondo, dell'apocalisse. I segni ci sono tutti. Dicono le Scritture che esseri mostruosi, simili al Ferrara di Radio Trippe e al Nucciolave di Rai Uno, appariranno in ogni dove ed il cielo s'aprirà come un sacco di crine. Nostradamus aveva previsto i due Yeti petomani Celentano e Baudo e il Ministro Girino Pomicino al quale nessuna persona as-



sennata affiderebbe la gestione di una pizzeria. Ma neppure San Giovanni avrebbe potuto immaginare l'on. Salvo Andò (ma dove?) e il senatore Vitalone, la cui esistenza dimostra che il Creato-

re non doveva avere tutti i suoi giorni quando mise mano al sistema solare. Dai sepolcri emergeranno i defunti come l'on. Luigi Preci che, sbendato, presiede il Psdi ed ombre e lemuri s'aggirano nelle città e nelle campagne e cioè: Goria, Capanna e Luciana Castellina.

Fatti inesplicabili avverranno: la ventilata elezione del cicciolone Giovanni Negri a sottosegretario (alle manette), sponsorizzata da Attack Cariglia e dall'eminento Venereo Cattani. La cerimonia d'investitura, stando all'estinto settimanale L'Espresso Bonomelli, è avvenuta nell'astanteria di Regina Coeli con Nicolazzi e De Rose che facevano i pali con il compito di fischiare all'arrivo delle guardie. L'uomo è in balia del fato e nulla può contro le Norme e il ministro Faema Andreotti al quale il Venerabile Gelli, in Tv, ha espresso in questi giorni, la propria ammirazione.

Fin dai remoti tempi, si sa, dietro ogni potente sta il burattinaio. Per Luigi XIV pensava Richelieu, per Russo Spenna nessuno mentre, per quanto riguarda l'on. Bettino Del Tacco, sovrintende, addirittura, una triade di crani: il Toccaferro Amato, Amanda Rulfofa e il tristo Intimi: le tre vere teste di Crazzo del Psi.

zione degli animali come uomini. Infatti, ciò che viene definito «belluino» - l'aggressività immotivata e irrazionale, suppongo - è, piuttosto, un connotato proprio del genere umano.

Ma attribuire alla sfera di una presunta bestialità quei comportamenti significa allontanarli da sé e assegnarli ad altri: «infiltrati», «venuti da fuori», «estranei al mondo dello sport». E ora, magari, «appartenenti al regno animale». D'altra parte, definire in tal modo l'aggressività dei tifosi è un modo per non sentirne partecipi. E il sistema-calcio è l'unico che, regolarmente, rifiuta ogni corresponsabilità nelle tragedie che vive. La cosa non sorprende: chi glielo dice al candido Ferruccio Gard che è corresponsabile dei comportamenti di quei tifosi che gli fanno tanto schifo? Chi glielo dice all'ineffabile Paolo Valentini, inconsapevole di tutto (e afflitto, come ha raccontato nel corso di «Fluff», da una suocera «grande esperta di calcio»? E, soprattutto, chi glielo dice all'illare Aldo Biscardi? Il quale Biscardi - per bloccare i tentativi di Giuliano Zincone di parlare seriamente - ha cinguettato, già pro-

«Abbiamo un'intervista! In esclusiva!» Con l'Avvocato! In esclusiva! E si tratta di dichiarazioni fritte e rifritte. Eh, le bugie, le bugie... Alla sua età, poi...

DONNA CELESTE

... 1901, 1902, 1903, 1904, ...
... 26042, 26043,
26044, 26045...
... 47270
... 47271, 47272
47273...



MA COSA STA FACENDO? GLI DICO



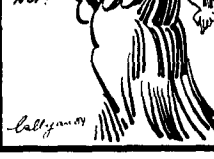
MI MANDA IL MINISTERO A CONTARE GLI IMMIGRATI DI COLORE CHE QUANDO ARRIVERO' SU' 4 MILIONI SCOPPIERA' LA RIVOLTA DEGLI SCURVI E CI SARO' IL MASSACRO



OH CAZZO! DICO - E COSA LERVE CONTARLI?



PERDIO, PER FARE I CALCOLI, NO? IN MODO CHE IN QUEL MOMENTO AL GOVERNO CI SIA CRANI E NON NOI!



CAMORRA

IL CLAN ANTIFURTO

Enrico Carla Amato Lambertini

Se a Napoli c'è un problema che non c'è, è quello del parcheggio: chiunque può infatti posteggiare dove e quando gli pare. In parte ciò è possibile per l'inevitabile tolleranza dei vigili partenopei, ai quali lo spirito di conservazione impone di valutare bene, prima di multare, il grado di pericolosità dell'automobilista trasgressore e che quindi, per dignità, chiudono un occhio un po' con tutti.

Ma la soluzione del problema-parcheggio a Napoli, la si deve nella sostanza alla figura del posteggiatore abusivo. Questi uomini malrasati e malvestiti, con i loro berretti a visiera rigida, sembrano usciti da un film su Pancho Villa, eppure sono capaci di preservare le vostre auto da furto e multe e riescono a stipare un numero inverosimile di vetture in pochi metri quadrati di marciapiede.

Sono visti di buon occhio e bisogna riconoscere che svolgono un servizio indispensabile per la comunità civile: il problema è semmai che svolgono un servizio altrettanto indispensabile anche per la comunità incivile. E così. Gli «abusivi» controllano il territorio per conto della camorra ed in particolare modo gli spostamenti delle forze dell'ordine, quelli regolari, di routine, come anche l'avvio di operazioni su lar-

TELEVISIONE

GLI ANIMALI CI GUARDANO

Luigi Manconi

È certo: gli uomini dello sport (dirigenti e cronisti) hanno una concezione animalistica degli animali. Domenica 16 aprile, nel corso di «90' minuto», Ferruccio Gard - commentando gli incidenti avvenuti a Verona - si è espresso così: «Per spiegare il comportamento dei tifosi, dovrei ricorrere alla teoria di Darwin. Non lo faccio perché potrei offendere le scimmie», e Gianni Brera («La Repubblica», 16-4-1989) ha insistito sul con-

celto di «bestialità». Altrettanto ha fatto il cronista del Tg2, che ha parlato anche di «belluinità»: parola, quest'ultima, usata in lungo e in largo, col compiacimento riservato ai vocaboli appena appresi e che «suonano bene» (come, dopo la vicenda di Vermicino, il termine «imbracatura» e, dopo il disastro in Valtellina, il verbo «tracimare»).

Alla stessa scuola di pensiero appartengono gran parte dei cronisti e il presidente dell'Uefa, Jacques George, che - a scanso di equivoci - ha articolato così il concetto: «bestie selvagge». Ebbene, qualcuno dovrebbe spiegare agli uomini di sport chi sono davvero gli animali, quali sono i loro comportamenti e i loro sentimenti e le loro «relazioni sociali». E spiegare che quella proposta dagli uomini di sport è una rappresentazione «umana» degli animali: ovvero una rappresenta-

MUSICA

LO ZAPPA SUI PIEDI

Riccardo Bertonecchi

È morto Abbie Hoffmann e siccome i giornali ne hanno parlato poco, e male, forse è giusto regalarci uno spicchio di Cuore. Non era un musicista ma il rock lo aveva frequentato spesso, per diletto o nella convinzione che quella fosse un'arma decisiva per cambiare il modo di pensare della gente che usava il cervello come «arma impropria» contro le ingiustizie della società. Nel '60 si guardava con stupita simpatia alle imprese di quella

gente che mescolava anatemi e paradossi, assaltava la Borsa di New York gettando banconote fra gli operatori e minacciava di rapire il presidente Johnson «per tirargli giù le mutande e fargli il solletico». I 70 furono impiegati a rivedere il giudizio, dopo che molti campioni di quello staccato libertarismo avevano preso brutte strade di droga o la antica scorciatoia del radical chic. Oggi che è tutto passato, anche il Grande Freddo, sarei per una rivalutazione. Mi piacerebbe tanto avere un nuovo Abbie Hoffmann se non altro per criticarlo, per inveire contro il suo idealismo utopico, per deprecarne le sbandate psichedeliche e il troppo amore per i gesti eclatanti; ma chi li trova più, di quegli irriducibili lingua lunga, nel mondo ambiguo e pacificato di oggi? Hoffmann venne contagiato

ga scala. Le organizzazioni criminali, in pratica, basano la loro presenza su di una vera e propria rete logistica diffusa e capillare, fatta di migliaia di posteggiatori e centinaia di «covi», vere e proprie basi operative, che per restare in tema, sono le centinaia di garages della camorra. Aperti notte e giorno, servono per preparare le azioni e nascondersi dopo averle effettuate, ad occultare merci illegali o rubate, armi e latitanti, cambiare l'automobile e se vi va bene vi fate pure una bella mangiata. Ma se è vero che la capacità di intervento e di mobilità sul territorio del clan risulta attualmente più elevata, per uomini, mezzi e determinazione di quella dello Stato, è anche vero che in questi territori almeno il problema del parcheggio è stato risolto senza ricorrere a costose ricette d'importazione. (dai famiti dalla Fondazione Colasanto)

per gradi dal rock e i bacilli decisivi li contrasse a Woodstock, giusto vent'anni fa; quel festival lo interpretò come un celeste segno della Nuova Era e i trecentomila accorsi su quei prati li volle vedere non come spettatori ma come rappresentanti di una nuova Nazione, libera e pacifica. Lo scrisse in un libello famoso e lo avrebbe spiegato anche da quel palco se un uppercut di Peter Townshend non lo avesse atterrato al primo round: «Qui si fa musica, non politica!». Chissà chi era l'ingenuo e chi il realista, chi il reazionario e chi il ribelle, fra i due; e chissà se era troppo clinico Frank Zappa quando spiegò che Woodstock era stata solo «un modo per migliaia di ragazzi di passare la notte lontano dai genitori». Tra qualche mese cadrà il ventennale di quei «tre giorni di pace & amore» e avremo tutte le risposte che vogliamo, anche quelle non richieste; già adesso ci viene il mal di testa a pensare agli amarcord ed alle sciocchezze che ci grandineranno addosso. Forse anche Hoffmann aveva di questi assilli e chissà che non abbia ringraziato l'Angelo che lo ha levato di torno, prima che cadesse ostaggio di qualche Mino Damato in vena di commemorazione.

IL RACCONTO DEL MONDO (ALE!) PANEBARGO

TREDICESIMA PUNTATA

SVANITE LE PROSPETTIVE DI RICONQUISTARE GERUSALEMME, MONAKI ARDIMENTOSI (CHE NON MANCABANO MAI) CONTINUERONO AD AVANZARE VERSO LE REGIONI DELL'ESTREMO ORIENTE, CONTINUANDO ALLA LONDEGGIANZA DI QUEI LONTANI PRESI.

GIÀ DA TEMPO L'ENTE EUROPEO POTEVA GODERSI, ED APPREZZARE I LUSUOSI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'ESTREMO ORIENTE.

I MERCANTI EUROPEI MANTENEVANO RAPPORTI CON L'ASIA ATTERREVANO I PORTI LEVANTINI. SPANCIATI ALL'INTERNO ERA IMPOSSIBILE A CAUSA DEGLI ALTI PEDAGGI IMPOSTI DAI TURCHI E L'INSICUREZZA DELLE STRADE.

QUESTO BLOCCO VENNE INFRANTO PER CIRCA UN SECOLO (450-455) DAI MONAKI CHE CONQUISTARONO SIRIA E PERSIA E CHE, TRATTORI DEL LIBERA COMMERCIO, ABBASSARONO I PEDAGGI E RESERO SICURE LE STRADE.

L'ESSEREI DIMOSTRATI AMICI DEGLI OCCIDENTALI RIACQUE IL FERROVIE MISIONARIO ED I MONAKI DIVENNERO L'OGGETTO DEL DESIDERIO DI MONAKI ARDIMENTOSI (IL MEDIOEVO DOVEVA AVERE UNA SCORTA INESORABILE).

IL CROLLO E LO SMEMBRAMENTO DELL'IMPERO MONGOLO INTERRUPPE LE VIE DI COLLEGAMENTO E CIÒ COSTANDE GLI EUROPEI A VOLGERE LO SGUARDO VERSO L'OCEANO ATLANTICO.

E COL MARE NON DI SCHERZA, SPECIALLYMENTE SE OCEANICO FINCHÉ SI PROCEDE VIA TERRA BASTA UNA MONTAGNA PER ORIENTARSI O MAL CHE VROA PRIMA O POI UN PASTORE ERRANTE PER L'ASIA LO SI INCONTRA.

IL PROSSIMO DESERTO A SINISTRA E VA PROPPIO A SBATTERE CONTRO LA GRANDE MURALLA.

IL MARE APERTO RAPPRESENTA UN VERO E PROPRIO "VUOTO CULTURALE" E LE CARTE APPROSSIMATIVE DEL MENTE NON ERANO PIU' SUFFICIENTI.

TUR IL 1300 ED IL 1600 IN EUROPA OCCIDENTALE SI VERIFICO' UN CAMBIAMENTO NELLA CONCEZIONE DELLO SPAZIO, GRADIE ALL'INVENZIONE DELLA PROSPETTIVA.

L'ARTISTA MEDIEVALE DIPINGEVA ESSERI UMANI DI DIVERSE DIMENSIONI SULLO STESSO PIANO E LA GRANDETTA INDICAVA L'IMPORTANZA.

NELLA NUOVA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO LA GRANDETTA SIGNIFICA LA DISTANZA. PER OTTENERE QUESTO RISULTATO OCCORREVA UN PARTICOLATO STUDIO DELLA SPAZIA CHE VENIVA FISSATO SULLA TELA DIVISO IN QUADRATI.

COME IL TEMPO VENIVA MISURATO CON L'OROLOGIO, LO SPAZIO VENIVA MISURATO NEL QUADRO. QUEI CHE I PITTORI MOSTRARONO CON LA PROSPETTIVA I CARICATI LO DIMOSTRARONO CON LE NELLE CARTE.

IL NAVIGANTE NON ERA PIU' LEGATO ALLA LINEA DELLA RIVA.

CRATE ALLE INVISIBILI LINEE DELLA LATITUDINE E DELLA LONGITUDINE EGLI POTEVA STABILIRSI VERSO L'IGNOTO.

La poesia, la fede, il sandinismo, in un'intervista con il poeta, sacerdote ed ex ministro del Nicaragua, Ernesto Cardenal

«Gorbaciov a Cuba ha detto che non bisogna esportare né rivoluzione né controrivoluzione, ma gli Usa ci minacciano ancora»

E per liberazione un verso

Ernesto Cardenal è in Italia per presentare il suo ultimo libro, *Quetzalcoatl. Il serpente piumato*. E' sempre lo stesso, il battagliero sacerdote sandinista che per dieci anni, sfidando le ire del Vaticano, ha coperto il ruolo di ministro della cultura nella giunta rivoluzionaria di Managua. Adesso sta lavorando a un nuovo poema, una sorta di *Divina Commedia* di oggi, che concilia scienza e poesia.

può essere tolto. La rivoluzione invece, in quanto lotta per la sopravvivenza e il diritto alla vita di tutto il mio popolo, non la che rinvigorisce giorno per giorno la mia fede.

Esiste contraddizione fra giustizia sociale e democrazia nel sandinismo?

Credo che la giustizia sociale e la democrazia così come sono state impostate dal governo sandinista, non possono essere separate. A mio avviso la conquista della democrazia deve procedere parallelamente all'avanzamento della società fino all'eliminazione degli abissi che nel mondo capitalista esistono fra i ricchi e i poveri. Questo è uno dei punti fondamentali della nostra lotta.

I giornalisti europei hanno riferito che Gorbaciov a Cuba ha imposto di non esportare la rivoluzione...

Gorbaciov non ha detto questo.

Lo zio Sam contro il piccolo Nicaragua. In alto, Ernesto Cardenal

Quali errori sono stati commessi in dieci anni di rivoluzione?

La rivoluzione è fatta da esseri umani e quindi non è infallibile, tanto meno la nostra; negarlo sarebbe falso e ipocrita. Anche la Chiesa cattolica, che per noi è un'istituzione divina, nel corso dei secoli ha commesso gravi errori e peccati. Per il sandinismo l'importante è essere disposti ad aggiustare la mira e a correggere le deviazioni. Comunque, non sta a me parlare pubblicamente degli errori che abbiamo commesso; il nostro compito è quello di mantenere viva la rivoluzione in quanto trasformazione dell'individuo e della società.

E i suoi rapporti con il Papa e con il Vaticano?

In qualità di ministro ho visto il Papa all'aeroporto di Managua, ma non ho mai avuto l'occasione di un dialogo con lui. In Vaticano sono stato ricevuto dal cardinale Casaroli con il quale ho avuto un incontro abbastanza positivo.

Ha dichiarato che non si deve esportare la rivoluzione ma neanche la controrivoluzione. La frase di Gorbaciov è stata tagliata, come è tipico della stampa capitalista: mutilare la verità e di conseguenza farla diventare una menzogna vera e propria.

Di essere continuamente sotto la minaccia dell'aggressione Usa e di continuare a vivere in stato di guerra; e nonostante l'accordo tra i presidenti centroamericani per cercare di giungere alla pace.

Cambiando argomento, qual è secondo lei la funzione del poeta?

Ritengo che la funzione del poeta sia una missione: scrivere ottima poesia e svolgere anche un ruolo di profeta come i

profeti della Bibbia che erano poeti. La poesia è il canto che esprime l'eterno valore della storia.

Ha qualche progetto particolare per il futuro?

Concludere un lungo poema di circa 400 pagine che si intitola *Canto cosmico*. Inizia con il canto dei Big Bang - la nascita dell'universo - e sarà una *summa* in cui, con le conoscenze e il linguaggio scientifico di oggi, tenterò, se ci riuscirò, di fare come Dante nel suo tempo. Partendo dalla fisica quantica, dall'etnologia, l'antropologia, la biologia e tutte le scienze contemporanee, intonerò un canto cosmico a tutto le cose del cielo e della terra, un omaggio alla vita, alla libertà, al diritto di esistere. Sarà un libro in cui parlerò dell'atomo, delle particelle subatomiche, delle galassie, del capitalismo, della rivoluzione, del militarismo, sarà anche un libro erotico nel senso dell'eroticismo mistico del *Canto del Cantico*, un canto all'amore umano, all'anima, a Dio, al sesso, alle trasformazioni del genere umano nel mondo contemporaneo. Nel rispetto della mia fede cristiana considero necessario ricongiungere il pensiero scientifico con quello umanistico perché, ribadisco, il poeta è o deve essere un visionario, un profeta e un vero rivoluzionario.

Cardenal, lei che è l'uomo

Mercoledì a Roma debutta «Zelmira», opera dimenticata del felice periodo napoletano del pesarese. Ne parla il regista

L'ultima meraviglia della ditta Rossini

ROMA. Sarà pure il solito intrigo di equivoci e tradimenti, di false accuse e liberatori riconoscimenti, ma la musica, quella è di Rossini e non fu proprio lui a dire che sarebbe stato capace di musicare anche la lista del bucatino? Con *Zelmira* l'opera che «debutta» mercoledì a Roma, la *botte di* del pesarese troverà un'altra conferma. Non è certo Bruno Cagli, direttore artistico del teatro e da tempo cacciatore di opere dimenticate di Rossini: uno dei protagonisti della riscoperta del Rossini serio. Perché, se il libretto tratto da un dramma neoclassico del francese Dormont de Belloy e scritto da Andrea Leone Tottola (del quale a suo tempo si disse «un'aquila non fu, anzi fu nottola») non è certo di quelli che si possono leggere da soli, la musica riesce a sfruttare a tal punto le situazioni drammatiche da cancellare qualsiasi perplessità. Cagli paragona il libretto di Tottola a quello di Cammarano per il *Trovatore* di Verdi. Un vero pasticcio, ma che importa se poi offre momenti nei quali si può concentrare il genio musicale?

Dunque *Zelmira*. Ultimo gioiello di quel periodo napoletano cominciato nel 1815 con *Elisabetta regina d'Inghilterra* proseguito con capolavori come *La donna del lago*, primo soggetto tratto dalla romantica Scozia di Walter Scott, *Mosè in Egitto*, *Moimetto il*, *Ermione*, tutte riscoperte grazie al lavoro della Fondazione di Pesaro. Un periodo, quello del San Carlo, di straordinaria potenza creativa per il giovane Gioacchino. Probabilmente frutto del sodalizio con l'imprenditore Barbaja e il celebre soprano Isabella Colbran, amante del medesimo impresario e futura moglie di Rossini. Un periodo nel quale, come afferma Philip Gosset, «in poco tempo Rossini riuscì a far passare l'opera italiana da un mondo ancora legato al Settecento a quello nuovo dell'opera romantica. Più si ascoltano le opere napoletane, più si comprendono le radici dello stile di Bellini e Donizetti, per non dire di Verdi. E più si comprende la stupenda rivelazione del *Cagliostro*. *Tell* l'opera con la quale il musicista chiuse la sua breve e folgorante stagione melodrammatica.

Anche la *Zelmira* ha una storia più che noia. Andò in scena il 16 febbraio del 1822 a Napoli. L'esito fu trionfale. Il *Giornale delle due Sicilie* lo sintetizzò così: «Quest'altra opera che egli ottiene nel paese nato dell'armonia e dell'espressione musicale non è da confondersi con le prime, ed a nostro avviso essa val tutte le altre riunite insieme. Tanto la *Zelmira* ci par superiore al *Mosè*, per quanto *Mosè* su tutte le altre produzioni di questo insigne maestro primeggiava e ciò è dir tutto». E l'astuto Barbaja la scelse proprio per aprire la tournée viennese della compagnia. Quella tournée che sancì una volta per tutte il decollo europeo di Rossini la cui musica letteralmente travolse gli austriaci. Viaggio nel corso del quale Rossini incontrò l'idolatrato Beethoven. Mai nessuno saprà cosa si dissero i due. Alla storia è passato un commento di Beethoven che avrebbe detto al Nostro: «Faccia ancora del Barbieri», deludendo forse le aspettative di Gioacchino che teneva, invece, moltissimo al suo repertorio serio. Portò, la tournée, come ricordava perfidamente Cagli, anche a un altro decollo: quello di Rossini con la Colbran, «soffiata» all'amico Barbaja e poi sposata.



Trasferendosi all'estero, e precisamente a Parigi, Rossini portò con sé tutti gli autografi delle opere napoletane. «Un fatto davvero singolare per l'epoca - spiega Cagli - dal momento che le partiture autografe restavano di proprietà del teatro; ma evidentemente lui aveva un accordo particolare con Barbaja». Ma *Zelmira* non la poté mettere in valigia perché Barbaja se la tenne stretta. Magari per ripicca visto che l'altro si era portato via l'Isabella e questo dette origine a un contenzioso che andò avanti per molti anni. Barbaja restituì il malloppo più tardi, guarda caso dopo che il matrimonio tra Rossini e la Colbran era andato a rotoli. Così l'autografo dell'opera è stato trovato alla Biblioteca di Parigi. In fatto di recuperi, comunque, il Rossini serio offre molto materiale. L'edizione di Roma avrà anche un'aria per il mezzosoprano che Rossini scrisse per la rappresentazione viennese. L'autografo è di proprietà di Joan Sutherland e Richard Bonynge che l'hanno prestato per la ricostruzione integrale dell'opera. *Zelmira* aveva già fatto la sua ricomparsa nel 1965 al San Carlo di Napoli ma con un'esecuzione che risentiva della tradizione ottocentesca, ovvero tagliava corto su tutte le fioriture, riducendo la complessa architettura rossiniana al nudo scheletro. L'anno scorso *Zelmira* è stata eseguita in forma di concerto alla Fenice e ora compare a Roma, finalmente come si deve.

I cantanti devono affrontare, come al solito, «le discese ardite e le risalite» che Rossini aveva preparato per i fuoriclasse che aveva a disposizione. La Colbran, tanto per cominciare, e Andrea Nozzari dotato di enorme estensione e potenza vocale, nonché Giovanni David, che riusciva a veleggiare su tessiture elevatissime. Speriamo che Cecilia Gasdia, Chris Merritt e Rockwell Blake, chiamati a ripetere le voci dei loro famosi predecessori, con gli abbellimenti fatti su misura da Gosset, possano approfittare della recente legge che ha abbassato l'altezza del «la». Con le arie di Rossini, qualche hertz in meno può essere decisivo.

«È sempre bello servire un genio»

ROMA. «Siamo di fronte a un genio, ed è sempre meraviglioso servire il genio». Benì Montresor è un'entusiasta. E si è buttato sulla regia della *Zelmira* con la stessa passione con la quale mette in scena balletti, gira film, scrive libri per l'infanzia (il prossimo si chiama *Le streghe di Venezia*), commedie. Insomma un personaggio fuori dagli schemi. Anche se con il melodramma ha già avuto molti incontri, Rossini compreso, ma solo quello buffo. Quello serio è una scoperta.

Come si prepara a una regia d'opera? Si documenta sull'epoca, sulla storia? Ascolto solo la musica, visceralmente. La mangio, la bevo, la vivo, e, quando mi esce dai pori, allora comincio a lavorare.

Che lettura scenica dà di quest'opera? C'è sicuramente un'ambientazione neoclassica, ma molto astratta, non da antiquariato. Del resto la musica di Rossini è astratta, anche se è attraversata da un sottobondo oscuro, da un elemento di follia che è l'aspetto di Rossini che mi inebria di più. Credo sia questa la ragione per cui il

Rossini serio piace tanto in questa epoca. Perché viviamo in un mondo astratto dove le emozioni sono appiattite, plastificate, non ci sono più.

In che senso non ci sono più emozioni? Lo vediamo tutti i giorni. Si passa per la strada, magari si assiste a una scena drammatica, di morte e, dopo un attimo, si è già lontani. Le racconto un episodio: una volta un operatore fece cadere un riflettore, quasi mi prendeva. Alzai gli occhi e vidi il suo volto del tutto inespresse, privo di emozioni, appunto.

Lei dice che Richard Strauss le ricorda Rossini. Da che punto di vista? Naturalmente sono due musicisti molto diversi, eppure anche Strauss nasconde, dietro la facciata levigata, un sottobondo oscuro, inquietante. Ad esempio nel *Cavaliere della Rosa* c'è un personaggio importantissimo, quello del barone, che dovrebbe essere una figura comica. Invece è deforme, grottesca, fa paura. Fa pensare a Hitler. Non voglio dire che Strauss abbia anticipato il nazismo, ma ha percepito questa pesantezza, la cosa oscura che si preparava ad affiorare e l'ha espressa in una musica inquietante che, dietro la gaiezza apparente, nasconde l'angoscia per quello che accadrà.

E Rossini che paura nascondeva? Ecco, qui sta la diversità. Anche Rossini esprime un tempo che muore, ma, nello stesso tempo, trasmette un'energia impressionante, iaddove Strauss è esausto. Rossini è una montagna di energia, nelle sue opere c'è il sole. Talvolta si oscura, ma prima o poi ricompare.

Cineasta, scrittore, regista lirico. Quale preferisce tra le sue molteplici attività? Tutte. Faccio solo ciò che mi piace. Non ho mai fatto niente per soldi, ma solo per amore. E anche l'amore tu, muove energie. L'ho visto qui, in questo teatro, del quale tutti mi parlavano male. C'è stata una grande partecipazione. In 12 giorni siamo riusciti a realizzare cose impensabili. Me lo faccia dire, c'è stata davvero una partecipazione amorosa. C.M.P.

me ricordava perfidamente Cagli, anche a un altro decollo: quello di Rossini con la Colbran, «soffiata» all'amico Barbaja e poi sposata. Trasferendosi all'estero, e precisamente a Parigi, Rossini portò con sé tutti gli autografi delle opere napoletane. «Un fatto davvero singolare per l'epoca - spiega Cagli - dal momento che le partiture autografe restavano di proprietà del teatro; ma evidentemente lui aveva un accordo particolare con Barbaja». Ma *Zelmira* non la poté mettere in valigia perché Barbaja se la tenne stretta. Magari per ripicca visto che l'altro si era portato via l'Isabella e questo dette origine a un contenzioso che andò avanti per molti anni. Barbaja restituì il malloppo più tardi, guarda caso dopo che il matrimonio tra Rossini e la Colbran era andato a rotoli. Così l'autografo dell'opera è stato trovato alla Biblioteca di Parigi. In fatto di recuperi, comunque, il Rossini serio offre molto materiale. L'edizione di Roma avrà anche un'aria per il mezzosoprano che Rossini scrisse per la rappresentazione viennese. L'autografo è di proprietà di Joan Sutherland e Richard Bonynge che l'hanno prestato per la ricostruzione integrale dell'opera. *Zelmira* aveva già fatto la sua ricomparsa nel 1965 al San Carlo di Napoli ma con un'esecuzione che risentiva della tradizione ottocentesca, ovvero tagliava corto su tutte le fioriture, riducendo la complessa architettura rossiniana al nudo scheletro. L'anno scorso *Zelmira* è stata eseguita in forma di concerto alla Fenice e ora compare a Roma, finalmente come si deve.

Rinascita nel numero 16 da lunedì nelle edicole

- Una svolta per il sindacato di Piero Di Siena, Vittorio Foa, Riccardo Terzi
- Come rispondere alla manovra mafiosa di Emanuele Macaluso e Massimo Brutti
- La sinistra oltre le vecchie culture di Biagio De Giovanni
- Saggio - Il calcio tra la tragedia di Sheffield e il Mondiale di Luca Fontana e Antonio Roveri
- Libri: Alessandro Natta, storia e politica di Franco Ottolenghi
- Amazonia: con il popolo della foresta di Tullio Aymone
- Dalla Palestina un appello a Bush e all'Europa di Hanna Siniora

IN EDICOLA aprile 1989 n. 107

FRIGIDAIRE

FUSIONE FREDDA: UN CIAMOROSO INEDITO DI FERMI DEL 1937: NEUTRONI E GHIACCIO PESANTE

Premio GALILEI 1989

Renzo Boscoli THE DAY AFTER UTMAN

Monti IL "NUOVO" ATOMO

LA FUSIONE NUCLEARE E' FREDDA

mensile PRIMO CARNERA L. 5000



Sandro Tolomei, Mario Missiroli e Tullio Kezich

Nuova gestione al Delle Arti Olmi, voglia di palcoscenico

STEFANIA CHINZARI

ROMA La dichiarazione di intenti è di tutto rispetto. «Apriamo a Roma un Teatro d'Arte...»

Grande trionfo al Comunale di Bologna di un «Godunov» che più integrale non si può

RUBENS TEDESCHI

Poco dopo mezzanotte i bolognesi, entrati al Comunale alle sette e mezza, han finito di applaudire il Boris superintegrale...

Lo splendido Raimondi asseconda bene la regia di Kokkos che punta sulla cupezza del dramma

La sfida di Super Boris



Ruggero Raimondi nel «Boris Godunov» integrale in scena al Comunale di Bologna

BOLOGNA Impegnato a difendere una posizione di prestigio fra i teatri italiani il Comunale ha segnato un nuovo punto a suo favore un Boris di Musorgskij...

scuola po della straordinaria capacità musorgskiana di cogliere i diversi umori di un mondo russo dove oppressi e oppressore sono uniti dall'angoscia...

questo Boris ha anche quella del «versismo» italiano? Specialmente nelle voci dove anche gli interpreti russi sfoggiano una cantabilità gagliarda...

La Cbs distribuirà Europa

La Cbs Broadcast International filiale del gruppo di comunicazione americano Cbs e che da circa un anno è di proprietà di una società giapponese ha concluso un accordo a Cannes con un gruppo di società televisive europee...

A Doc le chitarre impazzano

Per oggi, va bene ancora così. Siasera Doc il programma di Arbore e Porcelli, andrà in onda con la stessa formazione della passata settimana...

RAIDUE ore 13,15

Quattro cose da sapere per nascere (male) nel nostro paese

La ventiduesima settimana di Drogene (dal lunedì al venerdì alle 13,15 Raidue) è dedicata al parto in Italia...

RAIUNO

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '7.15 UNO MATTINA', '9.40 SANTA BARBARA', '10.00 GI VEDIAMO ALLE 10'.

RAIDUE

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '7.30 I GIORNALI', '8.30 PIU' SANI PIU' BELLI', '9.00 LA SAGA DEI CONARCHES'.

RAITRE

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '12.00 DSE: LO ZIBALDONE DEL LUNEDI', '14.00 TELEGIORNALI REGIONALI', '14.30 TENNIS'.

RAIUNO (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '13.40 JUKE BOX', '14.00 AUTOMOBILISMO', '15.30 HOCKEY SU GHIACCIO'.

RAIDUE (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '11.00 DANIEL BOONE', '12.00 DOPPIO IMBROGLIO', '13.30 TELEGIORNALE'.

SCEGLI IL TUO FILM

Table with 2 columns: Time and Film Title. Includes programs like '20.30 IL COLORE DEI SOLDI', '20.30 NATI CON LA CAMICIA', '20.30 TOTÒ TRUFFA '62'.

RAIUNO (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '9.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA', '9.30 PEYTON PLACE', '10.30 CANTANDO CANTANDO'.

RAIDUE (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '7.00 CARTONI ANIMATI', '8.15 STREGA PER AMORE', '10.00 MARCASTLE AND McCORMICK'.

RAITRE (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '9.45 I TERRORIBILI SETTE', '11.30 PETROCELLI', '12.30 AGENTE PEPPER'.

RAIUNO (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '13.30 SUPER HIT', '14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC', '14.30 HOT LINE'.

RAIDUE (continued)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like '15.00 UN'AUTENTICA PESTE', '16.00 IL RITORNO DI DIANA', '16.00 SENTIERI DI GLORIA'.

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE B

BARI-UDINESE	2-0
BRESCIA-ANCONA	1-0
CATANZARO-REGGINA	1-2
EMPOLI-AVELLINO	0-0
LICATA-GENOA	0-0
MESSINA-BARLETTA	4-1
PADOVA-TARANTO	1-1
PARMA-CREMONESE	1-1
PIACENZA-COSENZA	0-1
SAMBENED -MONZA	0-0

TOTOCALCIO

BARI UDINESE	1
BRESCIA ANCONA	1
CATANZARO-REGGINA	2
EMPOLI-AVELLINO	X
LICATA-GENOA	X
MESSINA-BARLETTA	1
PADOVA-TARANTO	X
PARMA-CREMONESE	X
PIACENZA-COSENZA	2
SANB MONZA	X
CATANIA-CASARANO	1
FOGGIA BRINDISI	1
CIVITANOVESE-CHIETI	X
Montepremi lire 20 722 822 616	
Ai 751 -13- lire 13 796 000, ai	
18 660 -12- lire 553 000	

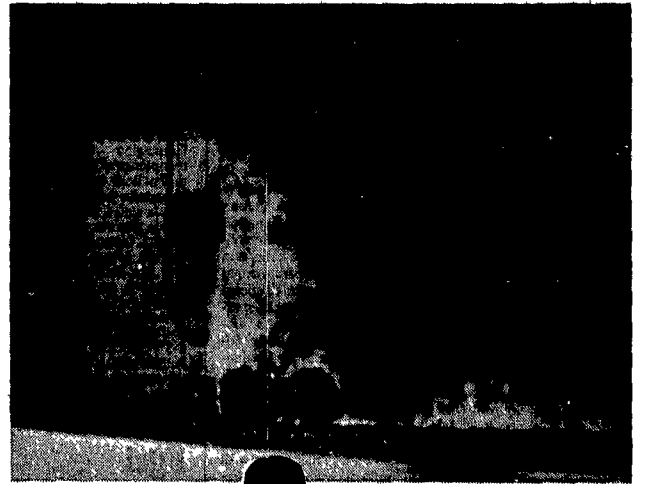
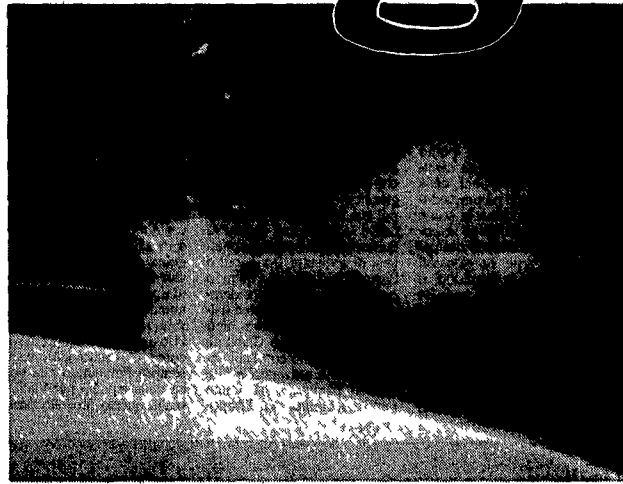
TOTIP

1° 1) Elspeet	2
CORSA 2) Diamant Blu	1 e ex aequo Gilab
2° 1) Docteur VB	2
CORSA 2) Guadalcanal	X
3° 1) Fulviomom	1
CORSA 2) Evalon	1
4° 1) Felicio	1
CORSA 2) Bier	1
5° 1) Night Fleet	1 e ex aequo Play on Words
CORSA 2) Play on Words	2 e ex aequo Night Fleet
6° 1) Med Reel	1
CORSA 2) Bionica	X
Quote	
ai -12- L. 25 014 000, agli -11- L. 910 000 ai -10- L. 70 500	

Imola, la corsa è appena iniziata, al terzo giro la Ferrari dell'austriaco va dritta in curva: un urto violentissimo, poi il fuoco avvolge l'auto per 13 lunghissimi secondi

Berger

Rapidissimi i soccorsi: il pilota è estratto dall'abitacolo e portato alla rianimazione. Solo allora la gente tira il fiato: due fratture ma nulla di grave...



che paura!



Gerhard Berger mentre in barella sale sull'ambulanza. Nelle tre foto in alto il «film» dell'incidente la Ferrari esce di strada, urta violentissimamente contro il muro di protezione e quindi prende fuoco

■ IMOLA. Prima veloci poi rallentate le immagini del tremendo incidente le abbiamo viste ripetute in tv quattro cinque volte ossessivamente in un infinito replay. Sembrava di essere tornati agli anni bui di Villeneuve e Pironi con le rosse di Maranello che piovevano impazzite sulla pista e si schiantavano orribilmente. Ci sono voluti alcuni minuti prima di poter tirare un respiro di sollievo. I medici che lo hanno visto nel piccolo ma efficientissimo ospedale del circuito hanno detto quello che tutti si aspettavano di sentire: è lucido, parla, non ha mai perso conoscenza, nessun trauma grave, solo una temibile botta che ha fratturato una costola e una mano ustionata. L'elicottero lo ha portato a Bologna quando la corsa era incominciata e dall'ospedale Gerhard Berger è stato dimesso già ieri sera per raggiungere Innsbruck la sua città con

un'ambulanza. Ma ripercorriamo il film di questo brutto incidente di questa tragedia sfiorata e che non si può archiviare soltanto ringraziando la buona sorte. Siamo al terzo giro di pista le due McLaren stanno già svaniti a tutti in una corsa che è a due proprio come l'anno scorso. La Ferrari di Mansell è terza poi c'è la Williams di Patrese. Berger è partito bene dopo Ro e l'incidente alla partenza con Senna. L'austriaco ha una gran voglia di rivincita. Ce l'ha col brasiliano e soprattutto non vuol perdere il titolo dei ferranisti che sembra non aver già trovato in Mansell il loro nuovo eroe. La Ferrari arriva alla fine del rettilineo davanti alla curva delle vetture è attorno ai 280 chilometri orari. L'auto non accenna neppure a rallentare ad affrontare la curva mette le ruote sul prato e va dritta contro il muro di protezione

Una Ferrari ridotta a pezzi, in fiamme. L'arrivo immediato dei soccorsi, la corsa bloccata, la paura dei piloti e del pubblico sugli spalti che attende trepidante le notizie dagli altoparlanti. Chi ha visto le immagini teme il peggio ma bastano pochi minuti e dalla sala di animazione del circuito arrivano buone notizie: solo qualche botta e una mano ustionata, in serata è tornato a casa sua a Innsbruck.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPRELLATO

Il più terribile impatto è tremendo saltano le ruote davanti la scocca rossa prende il volo. L'auto continua la sua corsa sbalzano ripetutamente contro il muro grandioso. Sono venti metri di botte tremende arando il prato con la vettura che ad ogni colpo si disarticola perdendo pezzi che arrivano sulla pista. La corsa si ferma per ironia della sorte, proprio sotto il disegno del cane a sei zampe simbolo da sempre della benzina made in Italy

Proprio qui improvvisamente l'auto si incendia sembra un molotov schiantata contro un muro. Il fuoco è altro tre metri mentre la benzina che la Ferrari si era lasciata alle spalle forma una lunga scia. Le macchine dei soccorsi arrivano in un baleno sono passati dieci secondi dall'incidente poco più di venti dal l'impatto e la Ferrari è spenta. Con cautela il pilota viene estratto dall'abitacolo è lui stesso a dare consigli a spie

gare come uscire senza danni. Della macchina non resta nulla a parte quella cellula vitale che ha salvato la vita a Berger. Visibilmente sollevato dopo la grande paura ma anche provato dalla tensione e il direttore delle corse della Ferrari Cesare Fiorio è apparso ieri sera in televisione. «Berger deve la vita ad una capsula a base di carbonio che protegge i piloti all'interno dell'abitacolo» ha spiegato in un'intervista al Tg1. «Certo» ha aggiunto «è uscito di strada a 270 all'ora nel punto più veloce del circuito un posto dove nessun pilota vorrebbe avere un incidente». Potremo avere la stessa sicurezza anche nelle auto mobili che guidiamo normalmente? «Anche queste auto - è stata la risposta - sono oggi molto più sicure di alcuni anni fa». Eppure tutti lo abbiamo visto la sicurezza non è ancora totale. L'impatto dell'urto è stato attutito in maniera impensabile sino a qualche an-

no fa grazie alle nuove tecniche di costruzione dei superboloidi. Eppure il pericolo fiamme è sempre minaccioso. Se non fossero intervenute a gran velocità le squadre di soccorso con gli estintori probabilmente non saremmo qui a congratularci per lo scampato pericolo. Non siamo ancora riusciti a trovare il modo di impedire l'incendio della benzina - spiega Fiorio - Del resto è un problema tecnico estremamente difficile. Soprattutto quando gli impatti avvengono a simile velocità. Basti pensare quanto è facile che un serbatoio si incendi anche in caso di incidente normale ad esempio quando due auto si scontrano in autostrada. In fine Fiorio ha voluto personalmente rassicurare i telespettatori sulle condizioni di Berger. Niente di grave ancora in serata il pilota è partito per la sua casa in Austria. E sarà di nuovo in pista già al prossimo Gran Premio.



Ayrton Senna brinda alla sua vittoria. La McLaren a Imola ha trionfato come lo scorso anno

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 24
● Calcio - Vuelta di Spagna (fino al 15 maggio)

MARTEDI 25
● Calcio - Gran Premio Liberazione a Roma
● Pallavolo - Play-off

MERCOLEDI 26
● Calcio - A Taranto Italia Ungheria (amichevole) Coppa Europa under 21 Svizzera-Italia
● Calcio - Giro delle Regioni (fino a lunedì 1 maggio)
● Basket - Primo turno quarti del play-off

GIOVEDI 27
● Boxe - Ad Arezzo - Campi Madyid (europeo super leggeri)

SABATO 29
● Pallavolo - Play-off
● Pallanuoto - Serie A

DOMENICA 30
● Calcio - Serie A C
● Basket - Ritorno quarti play-off
● Motociclismo - Gran Premio di Spagna

La B parla calabrese con Reggina e Cosenza

Il Bari supera l'Udinese e col Genoa «vede» la A

ALLE PAG. 22 e 23

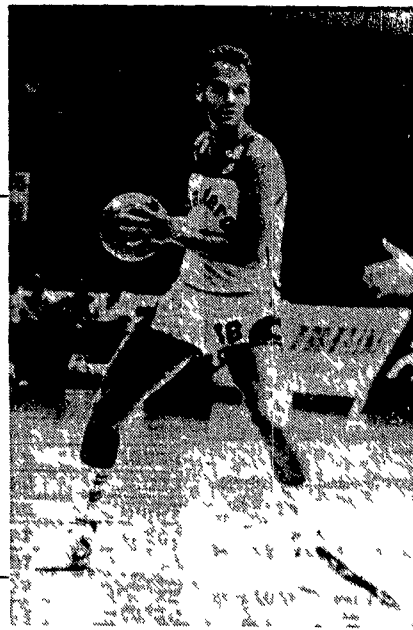


Malellari sanziona il successo dei pugliesi

Basket Ottavi dei play-off

Passano il turno DiVarese, Snaidero e Arimo. Cantù «out»

A PAGINA 24



Il brasiliano Oscar Schmidt

Ciclismo Domani il Gran Premio Liberazione

■ Appuntamento domani a Caracalla per la 44ª edizione del Gran Premio della Liberazione. Sul viale delle Terme, nello scenario accattivante delle rovine romane, 410 ciclisti dilettanti si disputeranno alla partenza della «classica» ciclistica di Primavera. 81 le formazioni in gara. 62 italiane e 19 straniere. Quest'ultima negli ultimi anni, l'hanno fatta da padrone oggi, dicendosi le ultime tre edizioni con l'olandese Orzow, il sovietico Konychev e il tedesco Groene. Anche quest'anno tra i favoriti c'è un sovietico Abduraparov, ma una sorpresa piacevole potrebbe venire dal milanese Bortolami atteso al successo che fu di Bugno nell'85.

A PAGINA 24

Table with 2 columns: Team and Score. BARI 2, UDINESE 0. Includes match details and notes.



Table with 2 columns: Team and Score. EMPOLI 0, AVELLINO 0. Includes match details and notes.



Table with 2 columns: Team and Score. CATANZARO 1, REGGINA 2. Includes match details and notes.

BARI-UDINESE

Cabala rispettata: i friulani hanno sempre perso in casa biancorossa. Nel cartiere delle vittorie esce il numero magico e l'aggancio al Genoa.

Grazie al tredici pugliesi in paradiso



Maiellaro in una curiosa fotografia che lo mostra seduto su un pallone, ma ieri è riuscito a infilare nella rete dell'Udinese.

La catapulta Loseto

13' Maiellaro finta per Di Gennaro, il cui tiro è respinto da Garella di piede. 22' Urbano pennella un cross per Monelli, ma l'ala è anticipata da Galparoli che si salva in angolo.



Garella (il primo a sinistra) si è proiettato nell'area avversaria per cercare di segnare un gol.

PIERO MONTEFUSCO

Garella diventa «attaccante» ma l'arbitro lo ferma

BARI. Quella fra Bari ed Udinese è stata una gara in cui non sono certo mancate le note di colore.

una vigorosa salva di fischi che montava dagli spalti, abbandonava la sua porta e si catapultava in area barese nella speranza di correggere a rete un calcio d'angolo che si accingeva a battere Pasa.

BARI. Battendo l'Udinese il Bari persegue il principale obiettivo che si era prefisso alla vigilia dell'incontro: quello cioè di raggiungere il Genoa in testa alla classifica.

A favore del Bari giocava la cabala. La «magnifica preda» - questo è l'appellativo che viene attribuito all'Udinese dai baresi - ha difeso sempre perso sul campo di Bari.

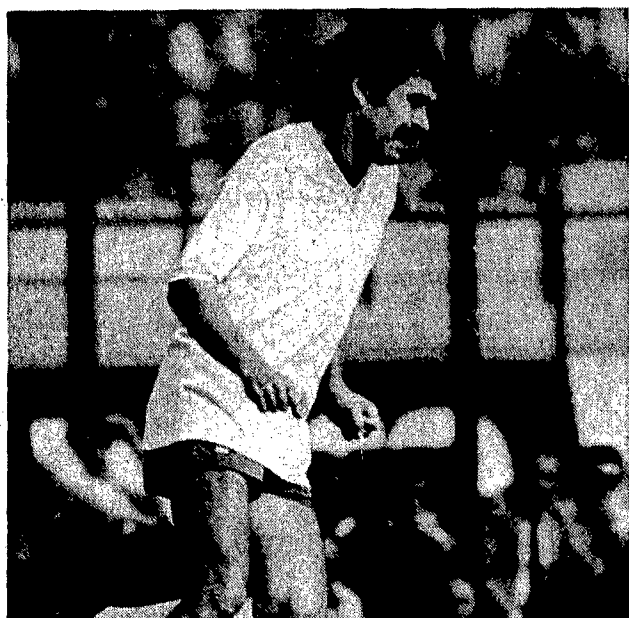
ginare le folate baresi con accorte manovre; Sonetti disponeva Galparoli, Storgato e Paganini rispettivamente su Monelli, Scarafoni e Maiellaro.

ma non hanno mai impensierito, più di tanto, non riuscendo, al di là di una grossa bagarre, a tessere trame di gioco lineari e facendosi pericolosi solo su calci piazzati.

ancora un discreto margine di vantaggio sulla regina. Il tecnico friulano continua poi asserendo che il Bari è senz'altro «la squadra più forte e più esperta della serie B ed oggi ha vinto l'incontro contro di noi battendoci sull'anticipo».

EMPOLI. Il pareggio, nonostante le chiacchiere della vigilia, era nell'aria. E così è stato. Empoli ed Avellino hanno finito a reti bianche.

Barbiglia e poi il mediano Jacobelli, da ottima posizione, non riescono a centrare la porta degli irpini. Nelle due occasioni i giocatori dell'Empoli hanno deviato, di testa, il pallone tra le braccia di Di Leo.



Neanche Palanca, nella foto in azione in una vecchia partita, stavolta è riuscito a fare il miracolo.

CATANZARO-REGGINA

Una doppietta accende le ambizioni della Reggina

Il derby della Calabria è stato «Onorato»

Amaranto in tripudio

9' dribbling di Palanca che entra in area dalla linea di fondo; centra per lo smarcato Sacchetti il quale «spara» di destro sul corpo di un difensore.

dal vocante e caloroso sostegno dei quasi cinquemila tifosi giunti dalla città dello Stretto.

scadere ad opera del libero Miceli, testo ad insaccare un prezioso passaggio di un altro difensore, Cascione, l'autore del fallo precedente.

Scala raggiante «La Cremonese e l'Udinese sono avvertite»

CATANZARO. Staff tecnico-dirigenziale al completo e comprensibilmente euforico, quello reggino, nel dopopartita di Catanzaro. Dagli spogliatoi riservati agli ospiti arrivano cori entusiastici.

ora dovranno fare i conti anche con la Reggina di Scala. Il tecnico però, come al suo solito, non si scompone: «Per cortesia non parlate di squadra-sorpresa, che stiamo mirando alla serie A lo vado ripetendo da un bel pezzo».

NICO DE LUCA

CATANZARO. La Reggina ha... Onorato il più antico derby della Calabria vincendo con pieno merito sul terreno dei «cugini» catanzaresi.

in campo un undici pimpante, battagliero, coraggioso. Il Catanzaro, reduce da due convincenti prestazioni, ha invece mostrato chiari segni di cedimento.

Fascetti «L'obiettivo adesso è serie A»

EMPOLI. Solo Silvano Pini, il presidente dell'Empoli, non ha accettato di buon grado il risultato in bianco.

Fascetti: «In due domeniche abbiamo recuperato due preziosi punti all'Udinese. Quando potrà avere a disposizione Bagni e Baldieri la situazione dovrebbe cambiare in meglio».

L'Avellino, anche se non ha mai inteso correre dei rischi, rispetto alla compagine di Simoni, è apparso squadra più solida, in possesso di una maggiore esperienza.



L'assemblea della Fidal

Gianni Gola, ufficiale della Guardia di finanza, è il successore di Nebiolo sulla poltrona dell'atletica Battuto Ottoz, l'unico rimasto in corsa dopo tante rinunce

Domenica in BREVE



Bianchi si rimangia tutto: resto a Napoli. Rally di Corsica E subito «testa a testa» tra Lancia e Bmw. Play off di rugby secondo copione, nel play out Imeva a sorpresa.

Un colonnello per presidente

Gianni Gola colonnello della Guardia di finanza è il nuovo presidente della Fidal. I lavori preliminari dell'assemblea, ieri a Firenze, hanno ridotto a due i sei candidati alla poltrona che fu di Primo Nebiolo.

Thrilling quando ha raccontato di aver avvertito nello spirito delle cose l'esistenza dei metodi antichi del nebiolismo. Ha quindi detto che il matrimonio Gola Ramilli non è stato un'unione d'amore ma di convenienza.



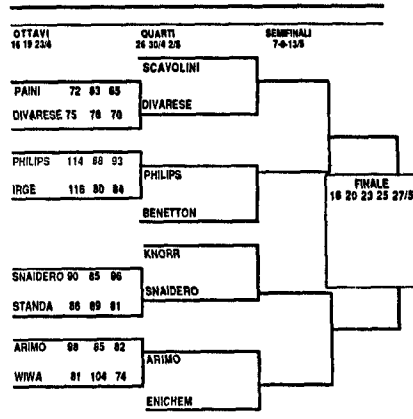
Gianni Gola (in alto) neopresidente della Fidal riceve le congratulazioni di Sara Simeoni dopo la elezione. Qui accanto Primo Nebiolo per tanti anni grande capo dell'atletica, messo ora fuorigioco.

In maniera diversa non dimentichiamo che l'atletica italiana era abituata agli uomini alle votazioni tronfi per un solo candidato. Il unico possibile sulla base delle realtà e della stratificazione del potere.

In cambio non dovrò pagare cambiali.

Basket. La Vismara Cantù eliminata negli ottavi dei play-off Stokes e Riva, due fantasmi in campo L'ultimo sprint è dell'Arimo

Bologna. Allo sprint l'Arimo vince la battaglia dello spareggio sulla Vismara (82-74). Partita intensa non un ramente al quarantesimo ma molto prima con tutti i giocatori in panchina per falli. Ca gnazzo e Florio (quest'ultimo alla sua cinquecentesima di rezione) sono stati «beccati» da una parte e dall'altra ma francamente non sappiamo cosa potevano fare più di quanto hanno fatto.



Artis Gilmore

Regina Elena «Miss Sreeta» iscrive il nome nell'albo d'oro. Memorial D'Aloja Gli Abbagnale portano l'Italia alla vittoria.

Oscar trascina la Snaidero

Roma. La griglia dei quarti di finale dei play-off è stata definita al termine di quattro spareggi trasmessi in diretta. Il tetto storico degli 8.000 punti complessivi segnati nella massima serie.

gruppamento giallo la nuova realtà è rappresentata da Firenze che ha sconfitto la Fildoro Brescia.

Si corre domani a Roma la 44ª edizione del Gran Premio Liberazione. Oltre 400 i dilettanti iscritti

A Caracalla la grande festa del ciclismo

Roma su due ruote in una serie di manifestazioni che hanno spiegato come difendere l'ambiente e la salute con l'uso della bicicletta a tutto campo.

dnn dnn dei campanelli per intenderci. Il diritto di pedalare su tracciati che non siano un'avventura un rischio un pericolo costante.

Certo il Liberazione è una grande attrattiva è una gara che cammina a braccetto con la storia d'Italia che nel suo libro d'oro elenca i talenti di ieri e di oggi.

per i forestieri per i olandesi se Orzuov per il sovietico Konychev per il tedesco Groene tre elementi passati al professionismo.

GINO SALA

damenti di Roma del 19 luglio 1943 faceva da capolinea ad una serie di manifestazioni che definirei un messaggio di civiltà.

In una domenica di chiari roscuri lacinosa e freddi ma sul volto di tanti uomini tante donne tanti

Un partecipante che mi esalta e che un po' mi spaventa alle 9 di stamane sul fantasioso circuito di Caracalla il cenno del mosiere metterà in azione una fila di concorrenti lunga più di un chilometro.

Monte Carlo. La maratona di Londra col tempo di 2h09'03 distanziando di 3 i australiano Steve Monaghan e di 6 Ahmed Salah.

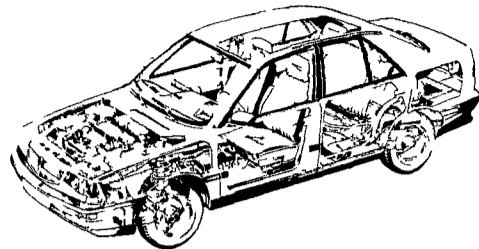
BREVISSIME

Maratona di Londra. La maratona di Londra col tempo di 2h09'03 distanziando di 3 i australiano Steve Monaghan e di 6 Ahmed Salah. Football americano Risultati 8ª giornata dell'A1 Girone Nord Frogs Seaman 22-21 Lancian G14 20 Eurolexmaglia Jets 19-12 Muli Hoovend 14-19 Girone Sud Memotec Bonghiolli 00 Condors Foxhound 12-9 Gladiator Saints 19-21 Technox Eos 8-28 Interwind Rhinos Doves 35-7.



A giorni sarà disponibile sul nostro mercato l'auto che dovrebbe farci uscire di minorità nel segmento D

La tre volumi della Lancia è un concentrato di confort innovazione e tecnologia avanzata uniti alla classe



La «Dedra» guarda all'Europa

Sta per arrivare sul mercato italiano - su quelli europei sarà venduta a fine anno - l'erede della Prisma

FERNANDO STRAMBACI

Dal 2 di maggio saranno disponibili per i clienti italiani le nuove Lancia Dedra

Qualità necessarie per assolvere il compito che è stato loro assegnato

La plancia della nuova Lancia Dedra con la strumentazione opto-elettronica e una vista del confortevole interno della vettura



La plancia della nuova Lancia Dedra con la strumentazione opto-elettronica e una vista del confortevole interno della vettura



Sopra il titolo la berlina fotografata su strada e una «trasparenza» della 201 e

viaggiare su un'auto del futuro Per descriverla occorre...

tutti con gestione elettronica Weber ma di diverso livello a seconda delle cilindrate ed...

I tedeschi guidano in una selva di cartelli

Gli automobilisti tedeschi guidano (come è dimostrato dalla foto) in una selva di segnali stradali

Alla Passat l'«Oscar del traino» per il 1989

La Volkswagen Passat ha vinto la sesta edizione dell'«Oscar del traino»

Quarta edizione del «Chi è chi del giornalismo e dell'auto»

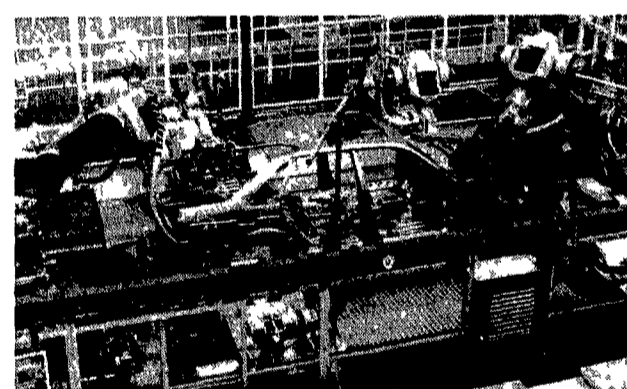
La Editrice Crislide di Milano ha licenziato nei giorni scorsi la quarta edizione del volume «Chi è chi del giornalismo e dell'auto»

Una Volkswagen che in Italia ha già una sorella Anche penalizzata dal catalizzatore la Passat GT 16v si fa apprezzare

Confortevole sicura ben finita silenziosa ma non sportivissima la Gt 16 valvole Passat della Volkswagen

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO RIGHI RIVA

EMDEN Se le case produttrici italiane (il plurale è tanto per dire) fossero state meno paurose e più attente al futuro



La nuova Volkswagen Passat in costruzione nello stabilimento superautomatico di Emden

portamento in curva sostanzialmente neutro stuzzico sereno assai preciso e leggero

Sting 5 porte



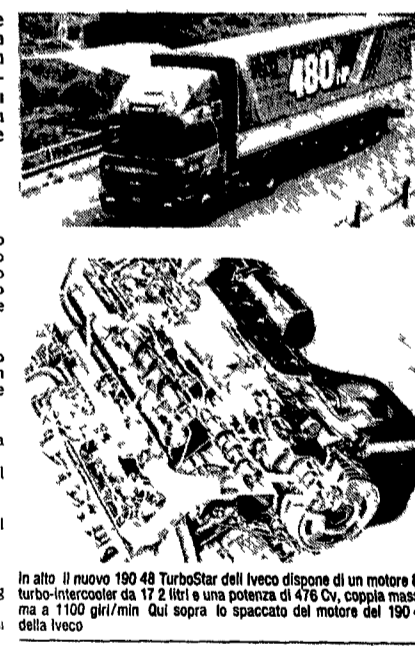
La Uno 45 «Sting» è ora disponibile anche con carrozzeria a cinque porte

L'Veco tra i colossi al Salone di Torino Potenza, sicurezza, economicità Quel turbo è proprio una star

Al Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, in corso al Lincoffo si assiste ad un confronto serrato fra le maggiori case produttrici

ANDREA LIBERATORI

TORINO Fra i colossi della strada esposti al Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale fino al 25 aprile



In alto il nuovo 190 48 TurboStar dell'Vevo dispone di un motore 8V turbo-intercooler da 17,2 litri e una potenza di 476 CV, coppia massima a 1100 giri/min Qui sopra lo spaccato del motore del 190 48 della Vevo

dotti di aspirazione e scanco per ridurre al minimo le perdite di carico il risultato di tutta questa serie di operazioni non è soltanto un motore più potente ma - assicurano all'Vevo - la riduzione dei consumi nonché della nocività dei gas di scacco

NAUTICA GIANNI BOSCOLO

Navigazione tranquilla con i tre nuovi Azimut

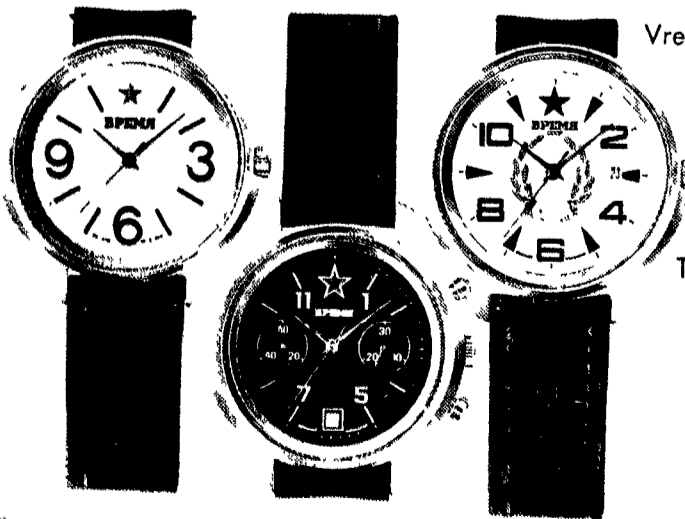
Nonostante la mancata conquista del Nastro Azzurro la Azimut non ha certo «allentato» l'impegno sulla gamma dei prodotti

tutto e metri 10,45 al galleggiamento Largo metri 3,95 e con 2,05 metri di altezza di stiva dieci tonnellate



BINDA
DISTRIBUZIONI

Vremja. Come nel paese dove i giovani amano il rock, masticano chewingum e vestono i jeans.



Vremja - ВРЕМЯ si pronuncia Vremja e significa tempo - è l'orologio dei nuovi giovani. Design d'avanguardia, cassa robusta e massiccia con movimento meccanico originale prodotto in Russia. Una collezione di orologi completa di 17 diversi modelli, anche in versione cronografo e sveglia. Tutti assemblati e controllati in Svizzera, come garanzia di qualità e precisione. È Vremja ed è quasi una rivoluzione.

